Comune di Bernareggio

Provincia di Monza e della Brianza

Via S.Pertini, 46

Piano di Sicurezza

del Mercato Comunale

Dispositivi di Safety e Misure di Emergenza

Revisioni		
00	*Prima Stesura*	*05/2022*

COMMITTENTE, ORGANIZZATORE E RESPONSABILE	TECNICO INCARICATO STESURA DEL PIANO
COMUNE DI BERNAREGGIO	*Dott. Pianificatore Angelo Campoleoni*
Via S.Pertini, 46	*Leggiuno (VA)*
039.9452100	

ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI, CONSERVATORI
ORDINE DEGLI
DOTT. PIANIFICATORE
ANGELO CAMPOLEONI
Sez. A
Pianificatore Territoriale
n°2479
PROVINCIA DI
VARESE

COMUNE DI BERNAREGGIO - Piano di Sicurezza del Mercato Comunale

Dispositivi di Safety e Misure di Emergenza

Indice

1 – INQUADRAMENTO GENERALE……..2

1.1 Obiettivi e Struttura del Piano

1.2 Normativa e Documenti di Riferimento

2 – MISURE DI SAFETY……..4

2.1 Descrizione dell'Evento ed Aree di Interesse

2.2 Accesso e Stazionamento Mezzi di Soccorso

2.3 Capienza dell'Area, Vie di Flusso/Deflusso e Aree/Punti di Raccolta

2.4 Protezione Antincendio

2.5 Altri Impianti e Servizi Accessori

2.6 Divulgazione e Test del Piano

3 – STIMA DEL RISCHIO E DEFINIZIONE DEGLI SCENARI……16

3.1 Stima del Livello di Rischio

3.2 Scenari di rischio Ipotizzabili

4 – STRUTTURA OPERATIVA E PROCEDURE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE……19

4.1 Introduzione

4.2 Struttura Operativa per la Gestione delle emergenze

4.3 Procedure per la Gestione delle Emergenze

ALLEGATI……..30

ALLEGATO A – Planimetria Area Mercato

ALLEGATO B – Rubrica Emergenza

ALLEGATO C – Scheda Info Chiamata Emergenza

ALLEGATO D – Check List Misure di Sicurezza

ALLEGATO E – Raccomandazioni tecniche prevenzione incendi per la gestione e l'installazione di mercati

ALLEGATO F – Suggerimenti e Raccomandazioni

ALLEGATO G – Opuscolo Riassuntivo per Cittadinanza ed Operatori

1 – INQUADRAMENTO GENERALE

1.1 - Obiettivi e Struttura del Piano

Il presente *Piano* è finalizzato alla definizione di misure atte a garantire la massima sicurezza, al fine di proteggere la vita delle persone e minimizzare i danni alle cose, alle strutture, ai beni materiali e all'ambiente esterno, durante le emergenze, nell'ambito delle attività del:

- *Mercato di Bernareggio,* proposta commerciale che si tiene con cadenza settimanale, ogni mercoledì, all'interno del tessuto cittadino

Il piano nasce a seguito delle indicazioni tecniche, circolari e linee guida emanate *dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco* nel 2014 e dal *Ministero dell'Interno* a partire dal giugno 2017 in riferimento alle misure di *prevenzione incendi, safety e security* atte a garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche. Per raggiungere l'obiettivo di garantire adeguati standard di sicurezza, occorre definire:

1. *Gli spazi, le risorse e la viabilità di emergenza, in particolare percorsi di esodo, aree di raccolta e accessi/viabilità per mezzi di soccorso*
2. *Misure da attuare per ridurre i livelli di rischio ed elevare gli standard di sicurezza*
3. *Gli scenari di rischio principali*
4. *Le procedure e i flussi informativi corretti atti a fronteggiare le emergenze con particolare riferimento a quelle finalizzate all'evacuazione degli addetti e dei visitatori*
5. *Gli attori, le figure e le strutture preposte alla gestione dell'emergenza assicurando un adeguato coordinamento delle stesse*

I contenuti del presente Piano, in particolare le informazioni strategiche (*planimetrie, numeri e procedure di emergenza*), dovranno essere di dominio pubblico, periodicamente aggiornate e divulgate agli attori interessati e dovranno essere testate durante periodiche esercitazioni, al fine di rendere il presente strumento efficace nel tempo. Le informazioni potranno essere messe a disposizione dei visitatori tramite pannelli installati in punti strategici o tramite strumenti di comunicazioni dedicati (*opuscoli, siti web, social network, app, altro*).

Alcuni degli scenari di rischio ipotizzati all'interno del presente documento (*es. eventi meteorologici estremi, fenomeno degli occhi pollini*) si riferiscono a scenari descritti all'interno del *Piano di Protezione Civile del Comune di Bernareggio*, pertanto per una descrizione dettagliata degli stessi si rimanda a tale strumento.

Al fine di favorire la costruzione ed elaborazione di un piano il più possibile operativo e attinente alla realtà, agli eventi, agli spazi ed agli attori esistenti, il presente Piano è stato elaborato d'intesa con *l'Ufficio di Polizia Locale*. Il principio di base infatti è che la gestione di un'emergenza e la definizione di azioni atte a mitigare i

livelli di rischio saranno tanto più efficaci quanto più gli attori interessati si sentiranno coinvolti nel tempo nel processo di definizione e attuazione delle strategie presenti nel piano.

1.2 - Normativa e Documenti di Riferimento

LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO

- *Indicazioni tecniche di prevenzione incendi per l'installazione e la gestione su aree pubbliche con presenza di strutture fisse, rimovibili e autonegozi* – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Circolare Ministero dell'Interno n.3794 del 12-03-2014
- *D.lgs 81 del 2008*, in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e norme collegate
- *Circolare del Capo di Gabinetto del Ministero dell'Interno n. 11001/110(10) del 18 luglio 2018* Modelli organizzativi per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche.
- Ministero della Salute – *Ordinanza 3/04/2002: "Requisiti igienico-sanitari per il commercio dei prodotti alimentari sulle aree pubbliche"*
- *D.Lgs. 114/98 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio"* e s.m.i.
- LR 2 febbraio 2010, n. 6 "*Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere*"

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- *Piano Comunale di Protezione Civile*, Comune di Bernareggio, 2017
- *Regolamento per la Disciplina del commercio su Aree Pubbliche*, Comune di Bernareggio, Delibera di Consiglio Comunale n.77 del 21-12-2016

2 – MISURE SI SAFETY

ALLEGATO A - Planimetria

2.1 - Descrizione dell'Evento ed Aree di Interesse

Il mercoledì di ogni settimana, *dalle ore 8.00 alle ore 13.00* si svolge il Mercato Settimanale di Bernareggio. L'evento richiama un afflusso di persone nell'area cittadina corrispondente a:

- Via *Michelangelo Buonarroti*, percorso stradale che si estende per circa *250 m*, dall'incrocio con via Dante a quello con via Petrarca *e P.za Agorà,* area pedonale di circa 1800 mq che si affaccia direttamente su via M. Buonarroti. Lo spazio mercatale occupa in *una superficie di* 4632 mq.

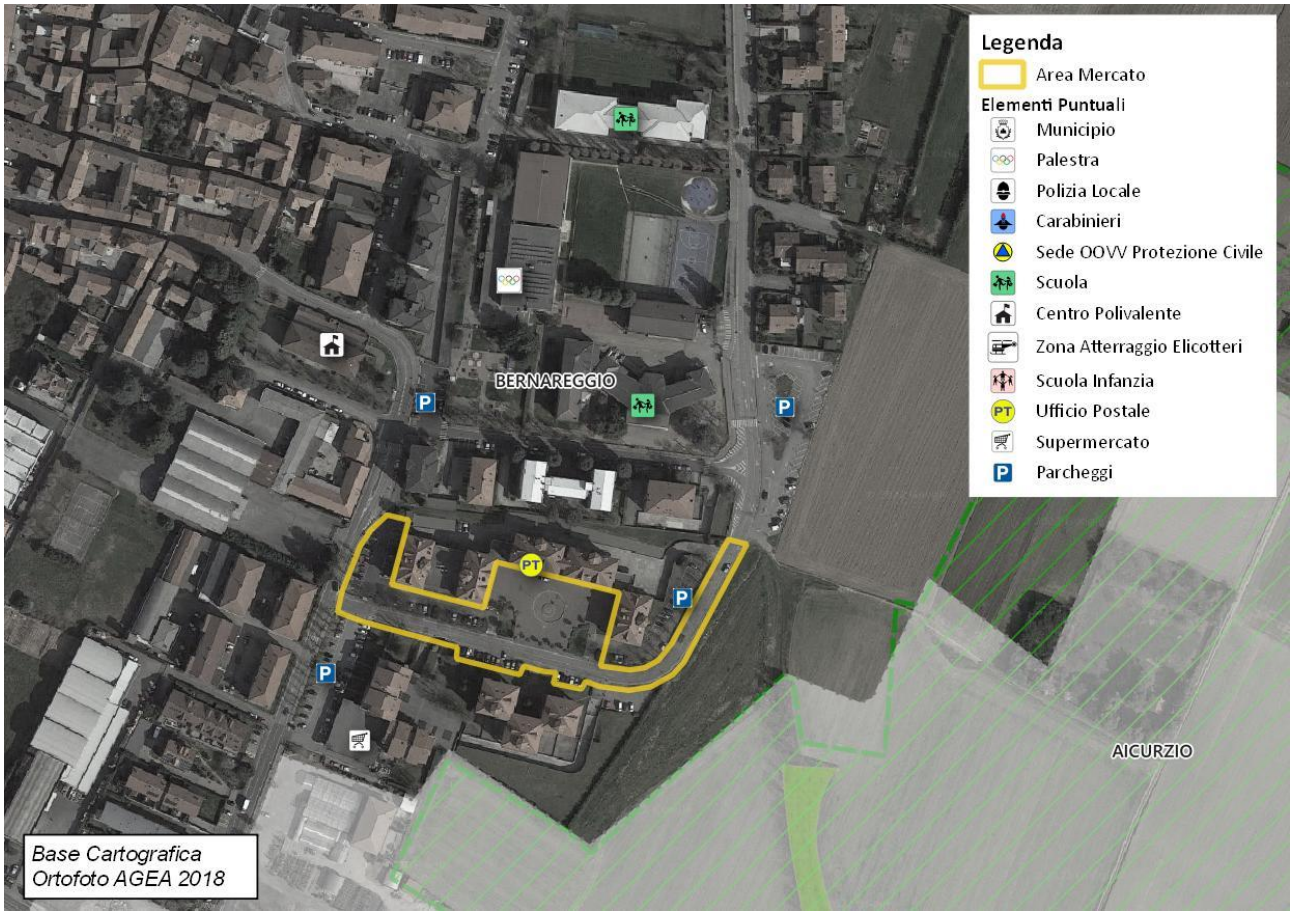


Figura 1 – Planimetria su base Ortofoto dell'Area Mercato di Bernareggio

L'area del mercato è inserita all'interno di un contesto urbanistico misto di tipo residenziale/commerciale e risulta parzialmente interclusa da recinzioni e fabbricati. Via Buonarroti oltre a P.za Agorà, presenta parcheggi, aiuole e vie carrabili parallele lungo il proprio percorso e trova sbocco in 2 parcheggi, posti lungo via Dante ad sud-ovest e via S.Pertini a Nord Est.

L'area mercatale è progettata per contenere **52** postazioni commerciali di cui 1 posteggio riservato a produttori agricoli e 1 a battitore.

Le strutture autorizzate a posizionarsi all'interno delle aree mercatali sono di due tipi, come definiti dall'*Ordinanza Ministero della Sanità del 3 Aprile 2002*:

1. banco temporaneo ovvero strutture di tipo removibile (*bancarelle*);
2. negozio mobile ovvero veicolo immatricolato come veicolo speciale uso negozio (*autonegozi*).

Gli stalli occupano dimensioni variabili da un minimo di 4x2 m (8 mq) ad massimo di 10x4 m (40 mq). Sono presenti posteggi per la vendita di prodotti alimentari e non alimentari. Attualmente 3 autonegozi per la vendita di prodotti alimentari fanno utilizzo di GPL. La distribuzione degli spazi è visibile dalla Planimetria – ALLEGATO A.

Di seguito si riporta l'elenco e la localizzazione delle *Strutture Strategiche* finalizzate alla gestione delle emergenze:

L'**ospedale di Vimercate**, struttura sanitaria dotata di pronto soccorso, dista dall'area mercatale circa 8 Km con un tempo di percorrenza stimabile in circa 10-15 minuti.

Il **Distaccamento dei Vigili del Fuoco** più vicino, è di tipo Volontario ed è situato in *Comune di Vimercate*, dista circa 7 Km con un tempo di percorrenza stimabile in circa 10-15 minuti. Il Comando Provinciale di Monza e Brianza ha sede a Monza in via Cavallotti a circa 20 Km di distanza da Bernareggio.

Il **Comando della Polizia Locale** è posto all'interno dell'ex Municipio di Bernareggio, in via Prinetti, 29, a circa 1,3 Km dall'Area Mercato, mentre il Municipio attuale è situato in via S.Pertini, 46 a 600 m dalle Aree Mercato. *Questi due sedi sono definite all'interno del Piano di Protezione Civile Comunale quali sedi COC (Centro Operativo Comunale) primaria ed alternativa in caso di Emergenza.*

Il **Comando Stazione Carabinieri** di Bernareggio è situato in via Piemonte a circa 1,3 Km dalle Aree Mercato.

Il comune di Bernareggio è convenzionato con **l'Associazione di Protezione Civile AVPC Rio Vallone** *con sede ad Aicurzio, in via per Sulbiate,* a circa 1,3 Km dall'Area del Mercato. Organizzazione di Volontariato iscritta all'Albo Regionale che svolge attività di prevenzione dei rischi, soccorso e superamento delle emergenze.

Le Piazzole temporanee **per l'atterraggio degli elicotteri**, indicate nel *Piano Comunale di Protezione Civile di Bernareggio*, più vicine all'area Mercato sono le seguenti:

ID	Denominazione	Indirizzo	Distanza da Area Mercato	Coordinate N WGS84	Coordinate E WGS84
E1	*Campo Sportivo Comunale*	Via Europa	*300 m in direzione di N-E*	45°38'51"N	9°24'37"E

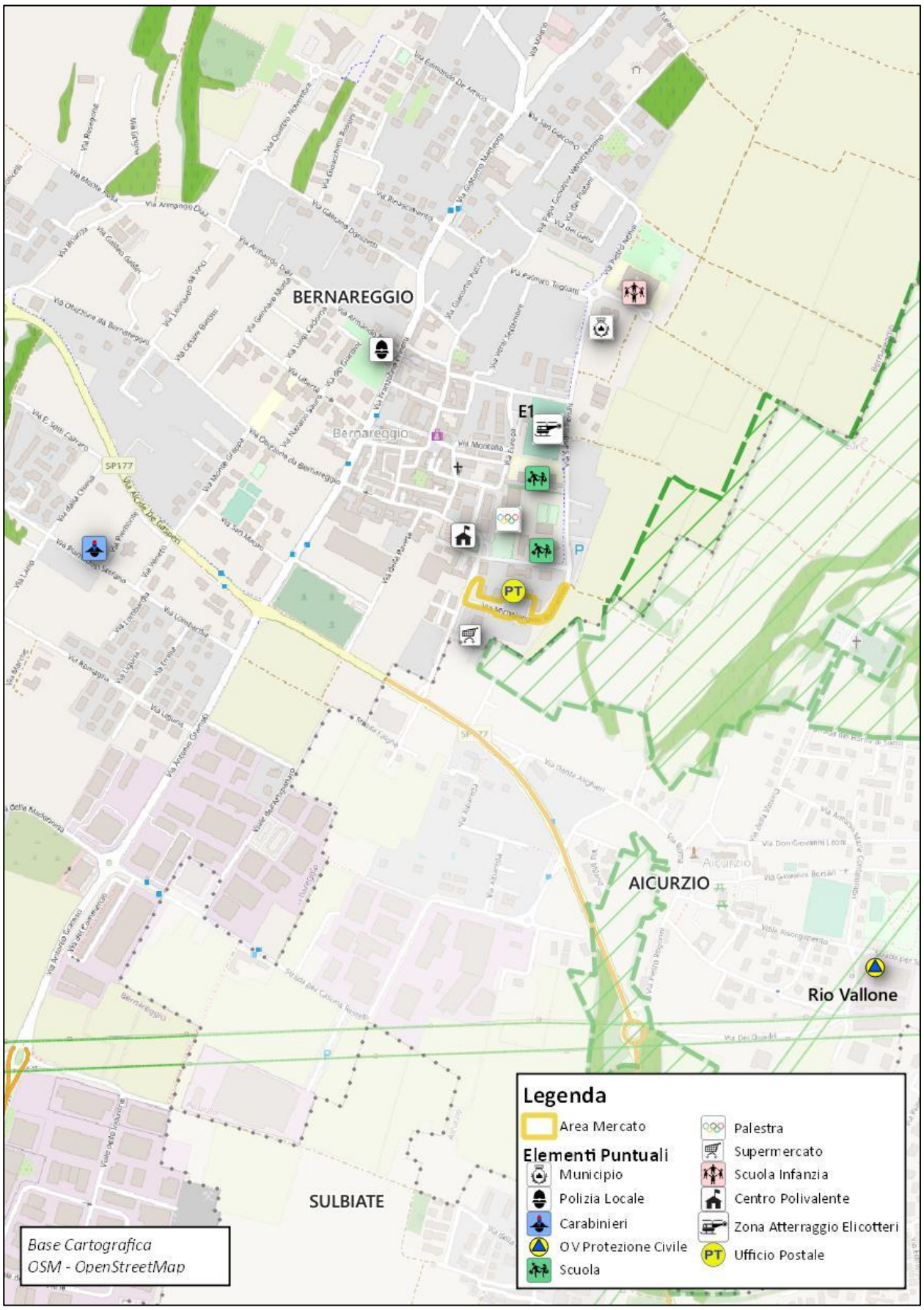


Figura 2 – inquadramento Aree Mercato all'interno del Comune di Bernareggio

2.2 - Accesso e Stazionamento dei Mezzi di Soccorso

Vie di Accesso/Varchi Soccorritori

Le vie di accesso all'area per i *mezzi di soccorso* devono rispettare i seguenti requisiti previsti dalle Direttive di riferimento:

	larghezza minima:	3.50 m
	altezza libera	4.00 m
R	*raggio di volta:*	13 m
	pendenza:	non superiore al 10%
Kg	*resistenza al carico:*	almeno 20 t (8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore)

La viabilità di accesso alle Aree del Mercato, per i mezzi di soccorso, è individuata nei seguenti assi stradali-varchi di accesso controllato:

a) VARCO da Sud-Ovest: Via Dante-ingresso sud da parcheggio fronte Supermarket (connessione SP1773)[1]

L'Area del Mercato, all'interno delle quali sono individuate le Aree Soccorritori, dovrà risultare protetta dall'intrusione di veicoli non autorizzati, pertanto sono stati individuati i seguenti cancelli-blocchi del traffico:

1. *BLOCCO 1*: Incrocio via Michelangelo Buonarroti/parcheggio di via Dante
2. *BLOCCO 2:* Incrocio via Michelangelo Buonarroti/ via Dante
3. *BLOCCO 3*: Incrocio via Michelangelo Buonarroti /via S.Pertini

L'accesso dei mezzi di soccorso lungo l'intera via M. Buonarroti è garantito grazie alla presenza di corridoi stradali/parcheggi paralleli posti a monte della via stessa. Lungo il tratto centrale della via, antistante P.za Agorà, dovrà essere garantita la larghezza di 3,5 m in modo da consentire il passaggio dei mezzi di soccorso e l'accesso ai condomini sul lato sud, civici dal 16 al 24. *(per i dettagli si rimanda alla Planimetria-Allegato A)*

L'accesso dei veicoli non autorizzati ai varchi dovrà essere interdetto tramite posizionamento di sistemi provvisori di sbarramento. Tale misura dovrà in qualsiasi caso garantire sempre l'accesso ai mezzi di soccorso in caso di necessità, pertanto si dovrà prevedere un sistema agevole di rimozione degli ostacoli da parte degli addetti nel momento del bisogno. Gli ostacoli posizionati dovranno sempre lasciare libere le vie di fuga-esodo per i pedoni, garantendo il deflusso in caso di emergenza delle persone presenti all'interno dell'area. Il varco minimo garantito dovrà essere di 1,2 m (pari a 2 moduli). Gli eventuali ostacoli dovranno essere adeguatamente segnalati come da disposizioni del Codice della Strada. Le aree corrispondenti ai passi carrai e alle vie di accesso alle zone mercatali **NON** dovranno in alcun modo essere occupate.

[1] Si raccomanda di creare un varco di ingresso alternativo da nord-Est (inc. via Buonarroti-via Pertini)-Vedi Raccomandazioni- Allegato F



Aree Soccorritori

Le *Aree adibite ai Soccorsi*, adeguatamente dimensionate e destinate al loro stazionamento durante l'evento, così come i relativi Varchi di ingresso/uscita, dovranno essere mantenute costantemente libere da qualsiasi ingombro durante il mercato. Le aree individuate sono le seguenti:

COD	Descrizione	Indirizzo	Estensione
AS1	Parcheggio Nord	Via Buonarroti inc. via Dante	150 mq circa
AS2	Parcheggio-strada parallela a nord-lato ovest	Via Buonarroti	100 mq circa
AS3	Parcheggio-strada parallela a nord-lato est	Via Buonarroti	100 mq circa

Gli autonegozi sono stati distribuiti in modo da poter garantire l'accesso agevole alle Aree Soccorritori attraverso il *Varco* da parte dei mezzi di intervento, sulla base dei requisiti minimi elencati all'inizio del paragrafo e definiti dalle Direttive di riferimento.

Sulla base del calcolo del livello di rischio (VEDI Capitolo 3) non è necessario mantenere in loco presidi sanitari durante l'evento (Ambulanza AREU).

Compito degli organizzatori, in particolare della Polizia Locale, sarà quello di verificare il mantenimento dei requisiti minimi di accesso durante l'orario del mercato, evitando in particolare che i varchi, la viabilità di accesso e le aree definite siano ostruite totalmente o parzialmente da ostacoli fisici.



Immagine 3D – Blocchi, Varchi e Aree riservate ai Mezzi di Soccorso – Google Earth

2.3 - Capienza dell'Area, Percorsi di Accesso/Deflusso del Pubblico e Aree di Raccolta



Affollamento

Pur non ricadendo, le attività mercatali tra le manifestazioni pubbliche per cui è richiesta l'adozione di apposite misure di safety (Circolare *n. 11001/110(10))*, tra cui il calcolo dell'affollamento massimo previsto, si reputa opportuno stimare tale parametro al fine di elevare gli standard di sicurezza. L'Area del Mercato, ha una superficie totale di circa 4600 mq di cui 1550 mq (1/3) occupati dagli stalli commerciali.

Considerando una densità massima consentita di 2 pp per mq in area libera, l'afflusso massimo consentito contemporaneamente all'interno delle aree mercato è di 6000 persone totali. Premesso ciò, considerando la presenza di stabili condominiali-residenziali e di servizio (es. ufficio postale) posti lungo il perimetro delle Aree mercato e che presentano uscite verso tali aree, anche in ragione della necessità di mantenere densità massime leggermente ridotte, la capacità massima di affollamento consentito all'interno dell'area è stimata in **5000** persone totali. Attualmente il flusso totale di persone presenti contemporaneamente è stimato in un massimo di **500pp**, quindi ampiamente al di sotto delle soglie massime consentite.
Dato tale flusso, che scongiura il superamento delle soglie massime di affollamento stimate, non si reputa utile installare dispositivi conta persone. Qualora le aree dovessero nel tempo raggiungere, durante il mercato, livelli di affollamento prossimi alle soglie sopra stimate, si suggerisce di dotarsi di metodi (accessi controllati tramite operatori) o dispositivi conta persone, al fine di scongiurare la presenza, all'interno dell'area di una densità di persone oltre le soglie massime sopra stimate.



Vie di Fuga/Esodo

L'area del mercato, come già descritto, è parzialmente interclusa all'interno di spazi residenziali/commerciali o adibiti a servizi, pertanto i corridoi di ingresso ed uscita da tale area sono condizionati dal contesto urbanizzato. Sulla base di tale condizione, delle caratteristiche fisiche e funzionali delle aree e dei calcoli di affollamento dell'area, sono stati definiti le seguenti vie di fuga, che gli occupanti dell'area dovranno percorrere, in caso di emergenza durante il mercato settimanale, al fine evacuare l'area in modo ordinato.

COD	Descrizione	Direzione	Larghezza minima
VIA1	Da via Buonarroti in direzione N-E	Via S.Pertini	3 m
VIA2	Da via Buonarroti in direzione O – S-O	Via Dante	3 m
VIA3	Da parcheggio nord di via Buonarroti in direzione N	Via Dante	3 m

L'evacuazione di P.za Agorà avverrà tramite vie di fuga secondarie che conducono verso le vie primarie sopra indicate ed è favorita dalla presenza di ampi spazi nonché camminamenti coperti (portici) posti lungo l'intero perimetro nord dell'edificato.

Le vie di esodo conducono all'esterno dell'Area Mercato, in direzione della ***Aree di Raccolta*** *(di seguito indicate)*, attraverso percorsi esistenti ed immediatamente identificabili.

Le vie di esodo hanno larghezza minima di 3 m in modo da garantire il deflusso adeguato di persone per ciascun varco (250 pp per ogni modulo (0,6m)). Le vie di esodo dovranno essere mantenute sempre libere da qualsiasi ingombro e ciò dovrà essere verificato da parte della Polizia Locale. Si sottolinea la necessità di rimuovere eventuali ostacoli/impedimenti lungo le vie di fuga al fine di garantire un esodo agevole soprattutto per le persone con disabilità, non autosufficienti e/o in carrozzina. Date tali premesse si sottolinea **l'obbligo da parte delle bancarelle e autonegozi di occupare esclusivamente l'area assegnata, oggetto di concessione.**

Visti gli indici da affollamento stimati ed il livello di rischio basso non si è ritenuto necessario individuare percorsi separati di *accesso/deflusso* dei visitatori. Per quanto riguarda l'illuminazione, siccome l'evento si svolge unicamente in orario diurno, non si necessita di illuminazione di sicurezza. In qualsiasi caso l'intera area mercatale è già attrezzata con sistemi di illuminazione pubblica.

La presenza di edifici residenziali/commerciali e di servizio posti lungo il perimetro delle Aree del Mercato e quindi di punti/percorsi di entrata/uscita da tali edifici, fa sì che debbano essere sempre garantiti l'accesso ed in particolare il deflusso in sicurezza da tali edifici. E' fondamentale che gli spazi di accesso/deflusso verso/dagli edifici contermini siano sempre lasciati liberi da qualsiasi ingombro per una larghezza minima di 1,5 m (250 pp per ogni modulo (0,6m)).



Aree di Raccolta

Le *Aree/Punti di raccolta*, di seguito indicate, presso cui convogliare i deflussi delle persone in uscita dalle Aree Mercato, in caso di emergenza, sono state dislocate nei punti terminali delle vie di fuga, sono raggiungibili agevolmente da mezzi di soccorso e hanno dimensioni tali da garantire lo stazionamento delle persone sulla base degli afflussi massimi previsti.

COD	Descrizione	Indirizzo	Estensione	Foto
PR1	Parcheggio	Via S.Pertini	2500 mq circa	
PR2	Parcheggio	Via Dante	1000 mq circa	

2.4 - Protezione e Misure Antincendio

All'interno o in prossimità dell'Area Mercato sono installati i seguenti punti di *approvvigionamento idrico*:

COD	TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE
I 	*Idrante sottosuolo*	Incrocio via Michelangelo con via Dante
II 	*Idrante sottosuolo*	Lungo via Michelangelo Buonarroti - Curvone
III 	*Idrante sottosuolo*	Incrocio via Petrarca con via S.Pertini
III 	*Idrante sottosuolo*	Incrocio via Petrarca con via S.Pertini

I punti di approvvigionamento idrico (Vedi planimetria ALLEGATO A) devono garantire l'erogazione di almeno 300 l/min, atta a consentire il rifornimento degli automezzi dei VV.F. in caso di emergenza. A tal fine i punti di approvvigionamento dovranno mantenere un'efficacia costante nel tempo e ciò dovrà essere garantito attraverso una periodica manutenzione e controllo da parte del **Gestore della rete idrica**. Si consiglia di rendere ben visibili i punti e di testare periodicamente il funzionamento degli Idranti. Si suggerisce di installare un paio di Idranti a colonnina lungo via Michelangelo Buonarroti, in corrispondenza delle Aree Soccorritori.



Ogni banco-autonegozio deve essere dotato di almeno un estintore portatile d'incendio di capacità estinguente non inferiore a 34A 144BC, posti in posizione visibile e facilmente accessibile, in corso di validità del tipo omologato e provvisti di cartellino di corretta e periodica manutenzione e controllo in base alle normative vigenti. Le installazioni di GPL dovranno avere 2 estintori (vedi sotto).


Il tempo medio di intervento delle squadre dei Vigili del Fuoco è stimato in circa 10-15 minuti.


Impianti Alimentati a GPL

Sarà fondamentale, per ogni banco/autonegozio, in particolare per quelli che utilizzano impianti alimentati a GPL, attenersi alle raccomandazioni tecniche di prevenzione incendi contenute all'interno del *Documento emanato dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco nel 12-03-2014 – ALLEGATO E*, in particolare:

- La collocazione degli esercizi nonché il posizionamento degli apparecchi che utilizzano GPL dovrà essere tale da limitare la propagazione di incendi;
- I banchi/autonegozi che utilizzano impianti a GPL dovranno essere separati gli uni dagli altri nella distanza minima di 3 m;
- La distanza che intercorre tra le uscite dei fabbricati e gli autonegozi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve consentire, in caso di incendio, l'evacuazione degli occupanti dei veicoli e dei fabbricati fino a luogo sicuro, anche in relazione al rischio interferenziale e alla loro destinazione d'uso;
- Il posizionamento di impianti GPL dovrà sempre essere vietato nelle vicinanze di tombini non sifonati o di aperture sul piano stradale in diretta comunicazione con ambienti confinati ubicati sotto il piano campagna. **Qualora non fosse possibile evitare tale situazione, occorrerà prevedere sistemi, anche mobili, al fine di evitare la formazione di sacche di gas all'interno dei precitati ambienti;**
- Il posizionamento dei banchi deve essere tale che, in caso di incendio lo stesso rimanga di proporzioni limitate; a tale scopo i banchi con scarsa consistenza di materiale combustibile devono essere alternati con altri, in modo tale da aumentare le distanze utili di isolamento;
- Per cibi destinati alla vendita, devono essere utilizzati apparecchi provvisti di marchiatura CE;
- Ogni banco non potrà impiegare quantitativi o depositi di GPL superiori a 75 Kg;
- Ogni banco/autonegozio che utilizzi bombole a GPL deve essere dotato di personale di provata capacità nel caso di sostituzione o installazione delle suddette bombole. Tale capacità viene comprovata dall'attestato di formazione specifico previsto dall'art.11 comma 1 del D.lgs. 22/02/2006 n.128;

- Ogni banco-autonegozio dotato di impianto elettrico o utilizzatore di liquido/gas combustibile dovrà essere dotato di dichiarazione di conformità dei suddetti impianti a firma di tecnico abilitato;
- Ogni banco/autonegozio equipaggiato con bombole a GPL a bordo deve essere individuabile e distinguibile mediante apposizione, almeno su due lati opposti del veicolo stesso, di placche o etichette appropriate, visibili e durevoli. Dette placche o etichette devono recare la scritta "BOMBOLE DI GPL A BORDO" accompagnata dal pittogramma "INFIAMMABILI";
- 

Ogni installazione di GPL deve essere dotata di almeno due estintori portatili d'incendio di capacità estinguente non inferiore a 34A 144BC, posti in posizione visibile e facilmente accessibile, in corso di validità del tipo omologato e provvisti di cartellino di corretta e periodica manutenzione e controllo in base alle normative vigenti.

Per quanto concerne i dettagli riguardanti l'installazione e l'utilizzo delle bombole GPL si rimanda al *Documento emanato dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco nel 12-03-2014 (Indicazioni tecniche di prevenzione incendi), in particolare ali Allegati A e B – Vedi ALLEGATO E.*

E' fondamentale che il Comune valuti attentamente i requisiti di cui sopra e contenuti all'interno dell'ALLEGATO E, al fine di pianificare in via prioritaria l'eventuale redistribuzione-riposizionamento degli stalli che utilizzano GPL.

Fermi restando gli obblighi previsti dal *D.Lgs. n° 81/2008*, per il personale degli autonegozi e dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL, deve essere prevista adeguata informazione e formazione.

In relazione alle specifiche contenute nel "*Regolamento per la disciplina del Commercio su aree pubbliche del Comune di Bernareggio*" inoltre I titolari di posteggio entro il 28 febbraio di ogni anno hanno l'obbligo di presentare:

- se operanti con autonegozio: certificazione di avvenuta revisione annuale degli apparati idraulici (gas percombustione e/o refrigerazione), degli apparati elettrici e degli apparati termici incorporati nel veicolo, di cui alle norme UNI CIG 7137/98 ex legge 46/90 e s.m.i;
- se operanti con strutture mobili: certificazione di avvenuta revisione degli apparati idraulici (gas per combustione e/o refrigerazione), degli apparati elettrici e degli apparati termici mobili (bruciatori, fornelli e friggitrici e relativi impianti di adduzione gas gpl), di cui alle norme UNI CIG 7137/98 ex legge 46/90 e s.m.i.

Gli operatori commerciali su posteggio ed in forma itinerante:

- possono utilizzare apparati con capacità termica totale non superiore ai 35 chilowatt;
- devono utilizzare bruciatori dotati di un rubinetto valvolato con comando termocopia marcato CE;
- devono utilizzare bombole di gpl munite di certificato di collaudo decennale a tenuta, nonché la fattura di ultimo acquisto presso rivenditore autorizzato;
- devono avere presso il posteggio almeno un estintore a polvere di kg. 6, in regola con la revisione semestrale di efficienza, posizionato in una zona facilmente accessibile;
- non possono detenere bombole di GPL non allacciate agli utilizzatori;
- che operano con gli autonegozi non possono tenere bombole GPL collocate all'esterno dell'alloggiamento allo scopo destinato.

Alimentazione degli Impianti (Rete Elettrica)

Pur non essendo al momento presenti allacci esterni alla rete elettrica, si raccomanda, qualora se ne presentasse l'opportunità/necessità, di dotare l'area mercato di punti di prelievo della corrente elettrica, in modo che gli stalli che necessitano di elettricità possano usufruire del prelievo della stessa da impianti (colonnine/pozzetti collegati a relativo contatore e quadro elettrico) messi a disposizione dal Comune, installati a norma di legge, in punti idonei e adeguatamente distribuiti. Tale soluzione è finalizzata a ridurre il grado di rischio:

- eliminando la presenza di generatori esterni di corrente alimentati a benzina;
- riducendo al minimo la presenza di cavi interferenti all'interno dell'area.

E' in qualsiasi caso fatto divieto di:

- attraversare la sede stradale o percorsi pedonali con cavi, a meno che non opportunamente protetti con pedana passa cavi, di colore ad alta visibilità, con omologazione e brevetto Europei, in materiale tipo poliuretano termoplastico, classe al fuoco A1fl;
- usare prese triple, ciabatte, sdoppiatori e quant'altro per alimentare l'impianto dell'operatore vicino, pena il distacco del proprio impianto;

Gli impianti elettrici devono essere realizzati ed installati in conformità alle Leggi vigenti in materia.

Eventuali gruppi elettrogeni dovranno essere impiegati in conformità alle istruzioni previste dal manuale d'uso e manutenzione ed essere collocati in modo tale da non costituire fonte di innesco di miscele infiammabili/esplosive. In rifornimento del carburante deve avvenire in assenza di affollamento, adottando tutte le cautele finalizzate ad evitare l'insorgenza dell'incendio.

2.5 - Altri Impianti e Servizi Accessori

Nel caso sia necessario utilizzare dispositivi ed impianti di diffusione sonora, in particolare durante le fasi gestionali dell'emergenza, sarà possibile usufruire dei dispositivi mobili (megafoni) e/o fissi (autoparlante) installati sui mezzi della Polizia Locale. Si suggerisce fin da ora di pianificare, in vista di eventuali riprogettazioni dell'area mercato, l'installazione di diffusori acustici centralizzati al fine di facilitare la divulgazione di informazioni sonore, in particolare in caso di emergenza.

Le aree sono dotate di impianto di pubblica illuminazione. Si suggerisce l'installazione di colonnine e quadri elettrici per l'alimentazione dei negozi/autonegozi.


Attualmente i **Defibrillatori Automatici Esterni (DAE)** più vicini all'Area Mercato sono installati a circa 100-150 m di distanza, presso la palestra in Largo donatori del sangue, e presso il CDA in via Dante, 1. Per i dettagli si rimanda all'ALLEGATO A – Planimetrie

2.6 – Divulgazione del Piano

Tutti i lavoratori dipendenti e non, che operano nell'area mercato, devono essere informati e formati sui rischi specifici dell'attività in conformità alle vigenti norme in materia di sicurezza.

Dovranno essere previsti modalità e strumenti (opuscoli) – VEDI ALLEGATO G di divulgazione delle informazioni principali del presente piano di sicurezza agli addetti e ai presenti, da distribuire e veicolare attraverso strumenti digitali (App, Sito Web Comunale, Social Media, QR Code) ed eventuale pannellistica installata all'interno dell'area di interesse.

All'interno dell'ALLEGATO F – Altre Disposizioni e Raccomandazioni sono state inserite disposizioni integrative atte ad elevate gli standard di sicurezza delle Aree Mercato.

Il Piano dovrà inoltre essere testato periodicamente, al fine di poter migliorare gli standard di sicurezza, testare ed affinare le misure di risposta in caso di emergenza.

3 – STIMA DEL RISCHIO E DEFINIZIONE DEGLI SCENARI

3.1- Stima del Livello di Rischio

Seppur i mercati settimanali non rientrano tra le manifestazioni in luogo pubblico che necessitano di obblighi relativi alla safety oltre a quelli già indicati dalla Circolare n. 3794/2014, si reputa utile, al fine di effettuare analisi più approfondite ed elevare ulteriormente gli standard di sicurezza, stimare una classificazione del rischio, sulla base delle direttive di cui alla *Circolare del Ministero dell'Interno 11001/110(10)*.

CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO – Mercato di Bernareggio			
VARIABILI LEGATE ALL'EVENTO			
Periodicità dell'evento	Annualmente	1	
	Mensilmente-Settimanalmente	2	X
	Tutti i giorni	3	
	Occasionalmente/all'improvviso	4	
Tipologia di evento	Religioso	1	
	Espositivo o commerciale	1	X
	Sportivo	1	
	Intrattenimento	2	
	Politico, sociale	4	
	Concerto pop/rock	4	
Altre variabili (più scelte)	Prevista vendita/consumo di alcool	1	
	Possibile consumo di droghe	1	
	Presenza di categorie deboli (bambini, anziani, disabili)	1	X
	Evento ampiamente pubblicizzato dai media	1	
	Presenza di figure politiche-religiose	1	
	Possibili difficoltà nella viabilità	1	
	Presenza di tensioni socio-politiche	1	
Durata (da considerare i tempi di ingresso/uscita)	<12 ore	1	X
	da 12 h a 3 giorni	2	
	>3 giorni	3	
Luogo (più scelte)	In città	1	X
	In periferia/paesi o piccoli centri urbani	2	
	In ambiente acquatico (lago, fiume, mare, piscina)	2	
	Altro (montano, impervio, ambiente rurale)	2	
	All'aperto	2	X
	Localizzato e ben definito	1	X
	Esteso >1 campo di calcio	2	
	Non delimitato da recinzioni	1	X
	Delimitato da recinzioni	2	
	Presenza di scale in entrata e/o in uscita	2	
	Recinzioni temporanee	3	
	Ponteggio temporaneo, palco, coperture	3	
Logistica dell'area (più scelte)	Servizi igienici disponibili	-1	X
	Disponibilità d'acqua	-1	X
	Punto di ristoro	-1	X
	Difficoltosa accessibilità mezzi di soccorso VVF	1	
	Buona accessibilità mezzi di soccorso VVF	-1	X
SUBTOTALE A		**6**	

VARIABILI LEGATE AL PUBBLICO			
Stima dei partecipanti	0 - 200	1	X
	201 - 1000	3	
	1001 - 5000	7	
	5001– 10.000	10	
	> 10.000	*RE*	
Età media dei partecipanti	25-65	1	
	<25 - >65	2	X
Densità partecipanti/mq	Bassa < 0,7 persone /mq	- 1	X
	Medio bassa (da 0,7 a 1,2 persone /mq)	2	
	Medio Alta (1,2 ÷ 2 persone/mq)	3	
Condizione dei partecipanti	Rilassato	1	X
	Eccitato	2	
	Aggressivo	3	
Posizione dei partecipanti	Seduti	1	
	In parte seduti	2	
	In piedi	3	X
SUBTOTALE B		**6**	
TOTALE		**12**	

LIVELLO DI RISCHIO	**Punteggio**
basso	< 15
medio	15÷30
elevato	> 30

Sulla base del punteggio totale calcolato pari a **12** punti e dei livelli stabiliti, l'evento è da considerarsi a rischio **BASSO.** Per livelli di rischio < a 18 non è richiesta la presenza in loco di risorse sanitarie.

3.2 - Scenari di rischio Ipotizzabili

Gli scenari di rischio ipotizzabili, anche sulla base delle indicazioni contenute all'interno del *Piano Comunale di Protezione Civile*, tali da rendere necessaria l'evacuazione delle persone presenti all'interno dell'area mercatale, possono essere vari e talvolta difficilmente prevedibili. Quelli più probabili sono i seguenti:

1. *Incendi o Fughe di Gas* che si sviluppano all'interno dell'area o in aree contermini (evento possibile)
2. *Eventi meteorologici estremi* (nubifragi, trombe d'aria) (evento possibile)
3. *Fenomeni di occhi pollini-sprofondamenti superficiali del terreno* (evento possibile)
4. *Malori improvvisi* (evento possibile)
5. Avviso o sospetto di *presenza di ordigni esplosivi* (evento poco probabile)
6. *Atti violenti ed incontrollati* da parte di squilibrati (evento poco probabile)
7. *Incidenti Chimici da trasporto pericoloso o di natura industriale* (evento poco probabile)
8. *Ogni altra causa* che venga ritenuta pericolosa dal *Responsabile della Sicurezza*.

3.2.1 – Scenari di Rischio estrapolati dal Piano di Protezione Civile*: Fenomeno degli Occhi Pollini*

Sulla base delle analisi e valutazioni di rischio estrapolate dal *Piano Comunale di Protezione Civile*, il territorio di Bernareggio è esposto *al Fenomeno denominato "degli Occhi Pollini" che consiste nello sprofondamento superficiale del terreno* con conseguente creazioni di buche o voragini di dimensioni variabili. In particolare è definito all'interno del Piano lo "**SCENARIO Op01** -individuato come *cedimento del sottosuolo per la presenza diffusa di occhi pollini (RISCHIO ALTO)*. "

"L'evento si può verificare a seguito della dissoluzione sotterranea dei depositi terrigeni che innesca processi di scavernamenti sotterranei con possibili formazioni di voragini anche in superficie. L'evento può interessare sia la parte urbanizzata, con presenza di fabbricati, che la viabilità; gli ultimi eventi si segnalano lungo la Via Dante e lungo la Sp177 (estate 2016) dove sono rimasti coinvolti sia edifici residenziali, reti tecnologiche e viabilità.

La possibilità di accadimenti di questo tipo interessa l'80% dell'intero territorio comunale di cui circa 1/4 e interessato dai fenomeni particolarmente pericolosi con creazione di scavernamenti di profondità > ai 50 cm tali da alterare le caratteristi-che geotecniche dei terreni. ….l'area a maggior pericolosità "molto alta" (in **rosso** nella figura a lato) risulta interessare la parte del territorio che della zona centro orientale sviluppata lungo l'asse viario della Sp3 e della Sp177 mentre la restante zona (in **arancione** nella figura a lato) viene classificata a pericolosità "alta"." [2]

L'Area Mercato ricade nella zona ad Alta Pericolosità con presenza di occhi pollini con profondità > 50 cm

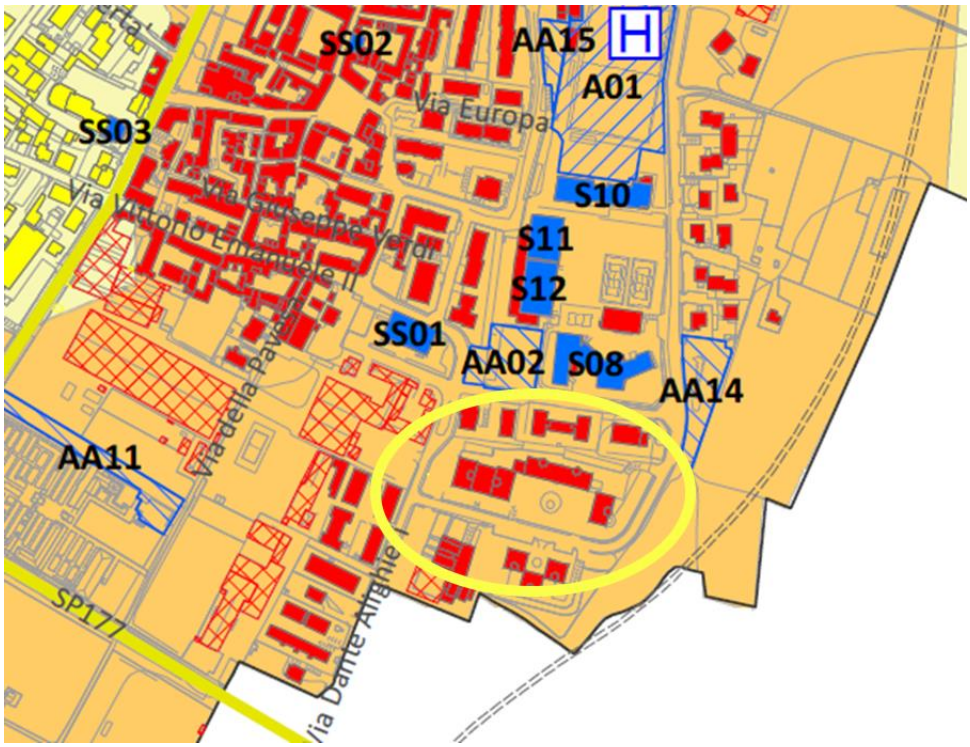


Figura – Dettaglio Tavola Piano di Protezione Civile – Carta di Inquadramento Idrogeologico "Occhi Pollini" con evidenziata Area Mercato che ricade nell'Area ad Alta Pericolosità Maggiore con presenza di occhi pollini con profondità > 50 cm

Per i dettagli su scenari e procedure per componenti del COC si rimanda al Piano Comunale di Protezione Civile.

[2] Testo estrapolato direttamente dal Piano di PC del Comune di Bernareggio

4 – STRUTTURA OPERATIVA E PROCEDURE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

4.1 - Introduzione

Il ***Piano di Emergenza ed Evacuazione*** è uno strumento operativo che serve a pianificare le operazioni da compiere, al fine di rispondere in modo coordinato ad un'eventuale emergenza e consentire un esodo ordinato e sicuro delle persone presenti all'interno dell'area del mercato limitando al massimo panico e reazioni incontrollate da parte dei presenti. In termini più semplici il piano tende a ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilita le operazioni di allontanamento da luoghi pericolosi. ***Qualora l'emergenza dovesse essere estesa ad un livello superiore, tale per cui debbano essere adottate azioni ed attivate risorse ulteriori, occorrerà attivare la Struttura Comunale di Protezione Civile (UCL-COC) e riferirsi agli Scenari, Procedure e Modelli di Intervento previsti all'interno del Piano di Protezione Civile.***

Le Emergenze potranno essere classificate sulla base di 2 tipologie:

- *EMERGENZA LOCALE*: Evento circoscritto ad un'area limitata e facilmente controllabile, non richiede la sospensione del mercato e l'evacuazione dell'intera area ma eventualmente solamente di una porzione limitata, può essere affrontato con il semplice intervento del "*Presidio di Sicurezza*".
- *EMERGENZA GENERALE*: Evento esteso che richiede l'intervento dei soccorsi esterni e l'evacuazione dell'intera area mercato o di gran parte di essa.

A seguito di Emergenza conseguente agli *Scenari ipotizzati nel Capitolo 3,* o qualsiasi evento in grado di rappresentare una fonte di pericolo per le persone presenti all'interno dell'Area Mercato, si definiscono:

- *LA STRUTTURA: Responsabili e Operatori* preposti al coordinamento e gestione dell'emergenza.
- *LE PROCEDURE di Emergenza* da attuare al fine di limitare i danni, evitare dannose improvvisazioni e garantire un'evacuazione rapida e controllata delle persone all'esterno dell'Area interessata

4.2 - Struttura Operativa per la Gestione delle Emergenze

Pertanto, al fine di garantire la sicurezza dell'area con controlli preventivi nonché una gestione coordinata delle emergenze, all'interno dell'area del mercato, sono definite la seguente *Struttura Operativa* e relative figure di riferimento. *Referenti e numeri di Reperibilità sono riportati nell'ALLEGATO B*: sarà cura del Comune verificare ed aggiornare periodicamente i nominativi e i numeri telefonici di riferimento

STRUTTURA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE: Addetti e Referenti Operativi

COMPONENTE STRUTTURA		COMPITI	FIGURE POSTO COMANDO
	***POSTO DI COMANDO:*** ***Si costituisce in caso di EMERGENZA GENERALE*** *All'interno o in prossimità delle Aree Soccorritori definite nella Sezione 2.2*	▪ Definisce la strategia di intervento; ▪ Coordina le squadre di intervento interfacciandosi con i rispettivi responsabili; ▪ Proclama la cessazione dello stato di EMERGENZA GENERALE	ROS Vigili del Fuoco Comandante Polizia Locale Referente AREU Socc. Sanitario Comandante Carabinieri Coordinatore Ass. Protezione Civile

COMPONENTE STRUTTURA		COMPITI
	**POLIZIA LOCALE** ***Comando di Bernareggio*** *Ha sede in via Prinetti*	In occasione del Mercato settimanale garantisce un presidio in loco intervenendo nell'immediato in caso di emergenza locale o generale Svolge attività di: - vigilanza preventiva e per tutta la durata del mercato e controllo su adozione delle misure di safety previste nel presente piano, attraverso CHECK-LIST (ALLEGATO D). - regolamentazione della viabilità e del traffico; - supporto e cooperazione in caso di sfollamento; - interfaccia e coordinamento con le altre strutture operative.
	**VIGILI DEL FUOCO** ***Comando Prov. MB***	Hanno il compito di intervenire su chiamata offrendo il soccorso tecnico in caso di emergenza locale o generale. Svolgono attività di: - soccorso pubblico; - difesa civile; - antincendio: gestione emergenze, evacuazione e messa in sicurezza degli ambienti; - interfaccia e coordinamento con le altre strutture operative.
	**AREU-*Soccorso Sanitario*** ***AAT118-MB***	Ha il compito di intervenire operativamente su chiamata nella gestione di emergenze locali o generali dì tipo sanitario. Le principali funzioni si possono riassumere nei seguenti punti: - soccorso pubblico sanitario; - gestione degli infortunati; - coordinamento del soccorso sanitario nell'ambito provinciale; - interfaccia e coordinamento con le altre strutture operative.

	CARABINIERI ***Comando Stazione Bernareggio***	Ha il compito di intervenire operativamente su chiamata nella gestione delle emergenze sia locali che generali dal punto di vista della pubblica sicurezza. Le principali funzioni si possono riassumere nei seguenti punti: - ordine e sicurezza pubblica; - controllo del territorio; - supporto e cooperazione in caso di sfollamento; - interfaccia e coordinamento con le altre strutture operative.
	OOVV PROTEZIONE CIVILE ***AVPC Rio Vallone***	Il volontariato di protezione civile fa parte della Struttura Comunale di Protezione Civile e svolge attività di: - supporto ed assistenza in particolare di tipo logistico e nei confronti della popolazione a seguito di un'emergenza generale; - interfaccia e coordinamento con le altre strutture operative. L'attivazione dell'Organizzazione di volontariato di protezione civile avverrà tramite chiamata al numero di Reperibilità. Il coordinatore dell'Associazione parteciperà al Posto di Comando costituito.
	PRESIDIO DI SICUREZZA coordinato da RESPONSABILE DELLA SICUREZZA	Fa capo alla Polizia Locale tramite unità operativa presente durante il mercato. È caratterizzato dalla presenza di almeno due agenti di Polizia Locale al fine di gestire le varie situazioni di emergenza.

4.3 - Procedure per la Gestione delle Emergenze

EMERGENZA LOCALE *Un'emergenza locale, se non immediatamente controllata, può trasformarsi in emergenza generale e pertanto va affrontata tempestivamente.*
È un evento locale che coinvolge un'area ristretta del mercato (principio d'incendio di piccole dimensioni, fuga di gas facilmente intercettabile, episodi localizzati, traumi o malori, ecc.) che non richiede la sospensione del mercato o dello sfollamento generale e spesso può essere affrontato con il solo intervento del presidio di sicurezza (Polizia Locale) con eventuale ausilio di VVF o AREU per interventi mirati. Se necessario, solo gli operatori commerciali e i visitatori coinvolti direttamente sono soggetti all'allontanamento dall'area. Occorrerà, se necessario, delimitare solo l'area di interesse.
SEGNALAZIONE DI UN'EMERGENZA LOCALE Chiunque si accorga di una situazione di pericolo, reale o potenziale, deve segnalarlo: in via prioritaria, se presente, direttamente al *Presidio di Sicurezza (Agente di Polizia Locale in loco)* oppure telefonando al **112** o alla POLIZIA LOCALE. (ALLEGATO C - scheda info chiamata)

COMPONENTE STRUTTURA		COMPITI
	**POLIZIA LOCALE**	- Informa il proprio Comando; - Si reca sul posto e valuta l'entità dell'emergenza; - Richiede, se necessario, attraverso il NUE112 attivazione di AREU- Soccorso Sanitario in caso di infortunati e dei VVF in caso di incendio, scoppio, ecc. ed eventuale supporto dei Carabinieri (ALLEGATO C - scheda info chiamata); - dispone, se lo ritiene necessario l'evacuazione dell'area interessata dall'emergenza diramando eventuali informazioni ai presenti attraverso i dispositivi acustici in dotazione; - provvede, se necessario, a far spostare eventuali prodotti o sostanze che possono aggravare la situazione; - delimita l'area individuata con nastro plasticato bianco e rosso per evitare l'avvicinamento da parte di personale non autorizzato. - dà inizio alle operazioni di contenimento dell'accaduto e impartisce disposizioni - accoglie i soccorritori (se attivati) e fornisce loro le informazioni utili e la planimetria del piano di emergenza; - dichiara la fine dello stato di emergenza indicando i tempi e le modalità per la ripresa della manifestazione
	**VIGILI DEL FUOCO**	Se attivati si recano sul posto e prendono il comando delle operazioni di soccorso: - gestiscono la situazione con le risorse interne, coordinando gli interventi di soccorso.
	**AREU-*Soccorso Sanitario***	Se attivati: - Intervengono prestando il soccorso sanitario necessario
	**VISITATORI**	- Abbandonano l'area interessata da evento offrendo supporto prioritario ad eventuali persone disabili-fragili

		- Liberano le strade per consentire un agevole accesso ai mezzi di soccorso - Spengono sigarette - Seguono le eventuali indicazioni impartite da Polizia Locale, Vigili del Fuoco o personale del soccorso sanitario
	**OPERATORI ECONOMICI**	Adottano le medesime azioni dei visitatori. Nel caso l'emergenza non interessi direttamente ed immediatamente il singolo operatore (tale da rendere "immediato" l'allontanamento) e qualora le condizioni lo consentano dovranno per quanto possibile: - spostare e/o rimuovere attrezzature e/o merce in modo da rendere più agevole le vie di accesso; - mettere in sicurezza le attrezzature di propria competenza; - spegnere fiamme libere se dotati di estintori.
	**PERSONE DISABILI-FRAGILI**	Occorre che ogni portatore di handicap che non riesca ad essere autonomo sia assistito da un proprio accompagnatore.

EMERGENZA GENERALE		
È un evento di grandi dimensioni che interessa tutta l'area della manifestazione (es. nubifragio, tromba d'aria, grossa esplosione, incendio incontrollato, etc.). Occorrerà, evacuare nel più breve tempo possibile tutta l'area mercato, interdire accessi e costituire il **Posto di Comando** all'arrivo delle squadre di intervento.		
	**SEGNALAZIONE DI UN'EMERGENZA GENERALE** Chiunque si accorga di una situazione di pericolo, reale o potenziale, deve segnalarlo: in via prioritaria, se presente, direttamente al Presidio di Sicurezza (Agente di Polizia Locale in loco) oppure telefonando al 112 o alla POLIZIA LOCALE. (ALLEGATO C - scheda info chiamata)	
COMPONENTE STRUTTURA	**COMPITI**	**FIGURE POSTO COMANDO**
	***POSTO DI COMANDO:*** *Si costituisce in prossimità delle Aree Soccorritori -Sezione 2.2 Utilizzando mezzo mobile in dotazione*	Appena arrivati i referenti si radunano presso il posto di comando e coordinano le attività delle squadre. Il comando generale viene assunto dal *ROS dei Vigili del Fuoco*	ROS Vigili del Fuoco Comandante Polizia Locale Referente AREU Socc. Sanitario Comandante Carabinieri Coordinatore Gruppo Comunale Protezione Civile

	**POLIZIA LOCALE**	- Informa il proprio Comando richiedendo immediato supporto; - Si reca sul posto e valuta l'entità dell'emergenza; - Richiede attraverso il NUE112 attivazione dei VVF, di AREU-Soccorso Sanitario ed il supporto dei Carabinieri (ALLEGATO C - scheda info chiamata); - contatta il Sindaco e lo informa della situazione - dispone l'interruzione dell'evento e l'evacuazione immediata dell'area diramando disposizioni ed informazioni ai presenti attraverso i dispositivi acustici in dotazione: *"E' stata disposta, al fine di garantire la sicurezza dei presenti, l'evacuazione dell'area, tutti i presenti sono pregati di indirizzarsi con calma ed in modo ordinato verso i punti di raccolta, attraverso le vie di fuga"* - provvede, se necessario, a far spostare eventuali prodotti o sostanze che possono aggravare la situazione; - interdice l'accesso all'area mercato per evitare l'avvicinamento da parte di personale non autorizzato; - gestisce la viabilità di accesso all'area al fine di ostacolare arrivo dei mezzi di soccorso; - dà inizio alle operazioni di contenimento dell'accaduto e impartisce disposizioni necessarie; - accoglie i soccorritori e fornisce loro le informazioni utili e la planimetria del piano di emergenza; - dichiara la fine dello stato di emergenza indicando i tempi e le modalità per la ripresa della manifestazione
	**VIGILI DEL FUOCO**	Si recano sul posto e valutano l'entità dell'emergenza, attraverso il ROS (presente al Posto di Comando) prendono il comando delle operazioni di soccorso: - gestiscono la situazione con le risorse interne, coordinando gli interventi di soccorso;

		- dispongono ulteriori misure per fronteggiare l'emergenza e richiedono eventuale ausilio di ulteriori risorse.
	AREU ***Soccorso Sanitario***	Si recano sul posto e valutano l'entità dell'emergenza: - Interviene e presta assistenza medica agli infortunati - Trasporta i feriti in ospedale e richiede eventuale supporto a risorse aggiuntive
	CARABINIERI	Si recano sul posto interfacciandosi con il Posto di Comando: - Supportano la Polizia Locale nella gestione dell'ordine pubblico e della viabilità al fine di garantire la massima sicurezza
	OV PROTEZIONE CIVILE	Se attivati si recano sul posto interfacciandosi con il Posto di Comando: - svolgono attività di supporto ed assistenza in particolare di tipo logistico e nei confronti della popolazione in base alle necessità
	VISITATORI	- Abbandonano l'area mercato con celerità ma senza accalcarsi attraverso le vie di esodo indicate e raggiungono il PUNTO DI RACCOLTA più vicino offrendo supporto prioritario ad eventuali persone disabili-fragili - Liberano le strade per consentire un agevole accesso ai mezzi di soccorso evitando di precipitarsi in auto intralciando la viabilità - Spengono sigarette - Seguono le indicazioni impartite da Polizia Locale, Vigili del Fuoco o personale del soccorso sanitario e diramate attraverso impianti acustici Tutte le persone evacuate devono restare nell'area di raccolta fino al termine dell'emergenza o fino a nuovo ordine da parte del ROS.
	OPERATORI ECONOMICI	Adottano le medesime azioni dei visitatori.
	PERSONE DISABILI-FRAGILI	Occorre che ogni portatore di handicap che non riesca ad essere autonomo sia assistito da un proprio accompagnatore.

CESSATA EMERGENZA LOCALE O GENERALE
La cessazione dello stato di emergenza viene stabilita **dal Responsabile della Sicurezza** o suo delegato dopo essersi consultato con il POSTO DI COMANDO in caso di EMERGENZA GENERALE

Le **informazioni al pubblico** verranno diramate tramite apparecchio acustico amplificato – autoparlanti/megafoni installati o presenti sui mezzi della Polizia Locale *(vedi Paragrafo 2.5)*. I messaggi devono essere diramati con voce calma e chiara, ripetuti a cadenze regolari. *Si riporta di seguito un Messaggio standard da utilizzare In caso di Evacuazione:*

1) ATTENZIONE ! E' STATA SEGNALATA UN'EMERGENZA

2) PER LA VOSTRA SICUREZZA ABBANDONATE L'AREA CON CALMA

3) RECARSI AL PUNTO DI RACCOLTA

4) QUESTA NON È UNA ESERCITAZIONE

In Inglese per informare eventuali stranieri

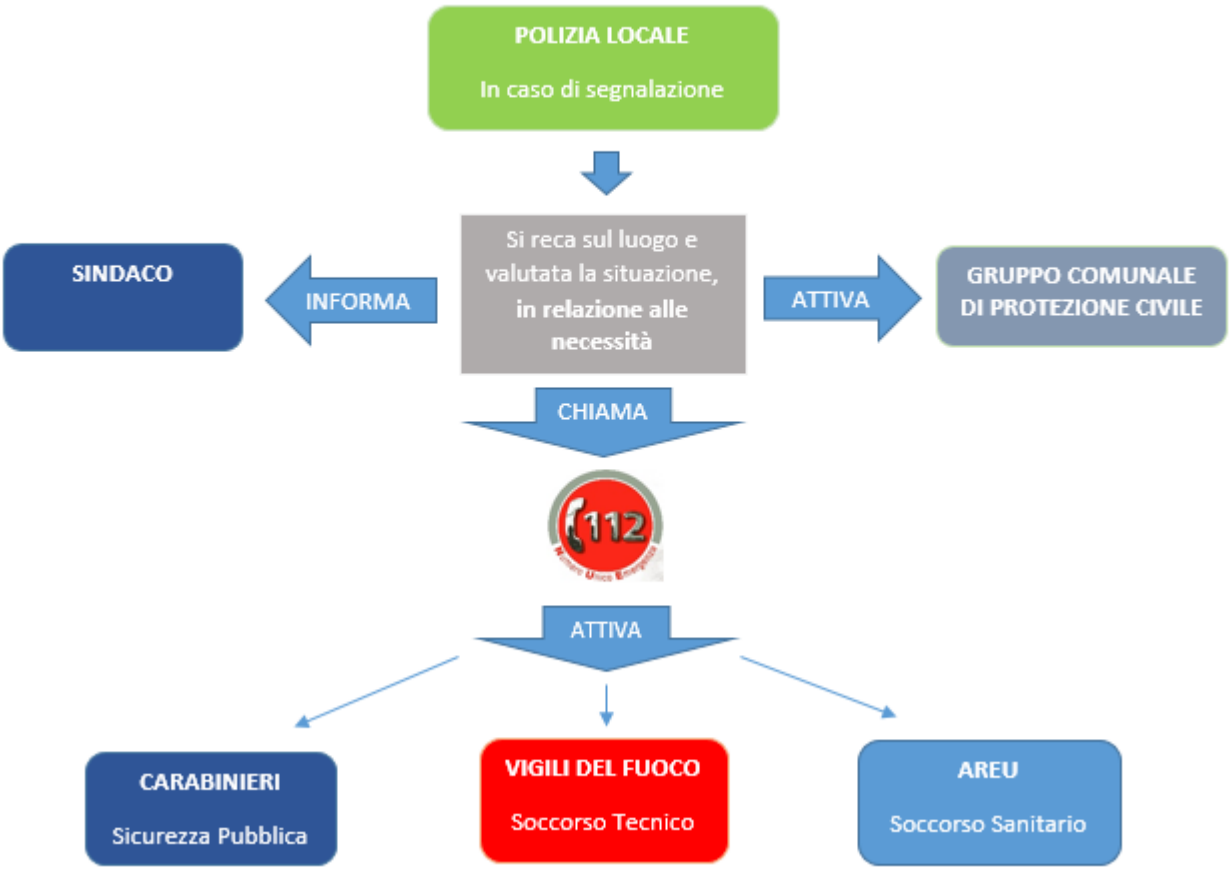
1) WARNING ! EMERGENCY

2) KEEP CALM AND, FOR YOUR SAFETY, LEAVE THE AREA

3) GO TO THE COLLECTION POINT

4) THIS IS NOT A TRAINING TEST

SCHEMA ATTIVAZIONE EMERGENZA



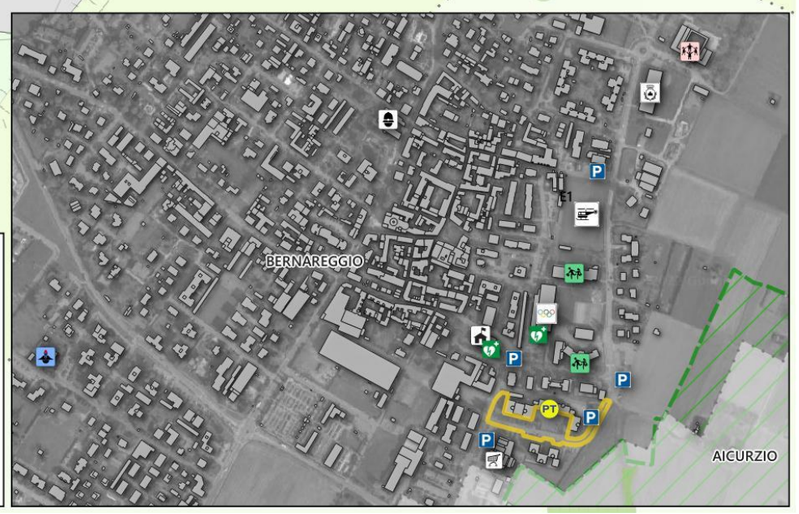
PROTOCOLLI DI INTERVENTO SPECIFICI IN RELAZIONE ALLO SCENARIO DI EMERGENZA	
Di seguito sono meglio specificate alcune azioni da intraprendere in relazione allo scenario di emergenza in atto, con particolare riferimento a:	
	Incendi o fughe di Gas che si sviluppano all'interno dell'area o in aree contermini
	L'Addetto al Presidio valutata la situazione, nel caso di incendio o fughe di gas incontrollate, non estinguibile con estintori in dotazione ai banchi mercato o fughe arrestabili tramite chiusura delle valvole, attiverà immediatamente il Comando di Polizia Locale ed il NUE112, qualora le condizioni siano ritenute pericolose dal Responsabile della sicurezza il mercato sarà sospeso ed il pubblico sarà invitato ad abbandonare l'area attraverso specifica informazione comunicata attraverso l'impianto di diffusione sonora o i megafoni.
	Avviso o sospetto di presenza di ordigni esplosivi
	In presenza di sospetta presenza di ordigni esplosivi che minacciano l'incolumità delle persone, l'Addetto al Presidio attiverà immediatamente il Comando di Polizia Locale ed il NUE112 e qualora le condizioni siano ritenute pericolose dal Responsabile della sicurezza il mercato sarà

	sospeso ed il pubblico sarà invitato ad abbandonare l'area attraverso specifica informazione comunicata attraverso l'impianto di diffusione sonora o i megafoni.
	**Atti violenti ed incontrollati da parte di squilibrati**
	In presenza di persone squilibrate che minacciano l'incolumità delle persone, l'Addetto al Presidio attiverà immediatamente il Comando di Polizia Locale ed il NUE112 qualora le condizioni siano ritenute pericolose dal Responsabile della sicurezza il mercato sarà sospeso ed il pubblico sarà invitato ad abbandonare l'area attraverso specifica informazione comunicata attraverso l'impianto di diffusione sonora o i megafoni.
	**Eventi meteorologici estremi (nubifragi, trombe d'aria)**
	In presenza di vento forte/nubifragi qualora le condizioni siano ritenute pericolose dal Responsabile del Presidio di sicurezza il mercato sarà sospeso ed il pubblico sarà invitato ad abbandonare l'area attraverso specifica informazione comunicata attraverso l'impianto di diffusione sonora o i megafoni.
	**Fenomeno Occhi Pollini – sprofondamenti superficiali del terreno**
	In presenza di fenomeni di sprofondamento superficiale del terreno qualora le condizioni siano ritenute pericolose dal Responsabile del Presidio di sicurezza (valutazione da effettuare d'intesa con tecnici abilitati) il mercato sarà sospeso ed il pubblico sarà invitato ad abbandonare l'area attraverso specifica informazione comunicata attraverso l'impianto di diffusione sonora o i megafoni. Nel caso di episodi limitati e circoscritti la zona interessata dovrà essere comunque chiusa e l'accesso interdetto al passaggio.
	**Incidenti Chimici da trasporto pericoloso o di natura industriale**
	In caso di incidenti di natura chimica, coinvolgenti sostanze pericolose, tali da pregiudicare la salute delle persone, tutti i presenti dovranno tempestivamente evacuare l'area seguendo scrupolosamente le indicazioni del Responsabile/Addetto al Presidio di sicurezza al fine di raggiungere luoghi chiusi o lontani dal luogo dell'incidente, coprendosi, laddove possibile le vie respiratorie con fazzoletto bagnato di acqua.
	**Malori o Infortuni**
	L'incaricato presente al Presidio di Sicurezza dovrà essere informato di eventuali malori o infortuni e valutata la situazione eventualmente attiverà il soccorso sanitario attraverso il NUE112 per fornire le prime cure. Se necessario, si procederà poi al ricovero nella struttura ospedaliera più vicina o più idonea.

	**Ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Responsabile della Sicurezza.**
	Il Responsabile/Addetto al Presidio di sicurezza valutata nel più breve tempo possibile la situazione verificatasi, procederà, se possibile, come di seguito indicato: - Informa il proprio Comando richiedendo eventuale supporto; - si adopererà per i primi soccorsi con particolare riguardo alle situazione delle persone con disabilità, delle donne in stato di gravidanza, dei bimbi e degli anziani; - inviterà il pubblico a abbandonare l'area con specifica informazione antipanico comunicata attraverso sistema di diffusione sonora; - effettuerà le chiamate di soccorso agli enti preposti tramite il NUE112

ALLEGATI: ALLEGATO A – Planimetria Area Mercato





Comune di Bernareggio

PIANO DI SICUREZZA MERCATO

ALLEGATO A - Planimetria

Anno 2022
Dott. Angelo Campoleoni
https://www.pianiemergenza.it

Legenda

- Stalli
- Stalli con impianti GPL

Percorsi

- Via di Accesso Mezzi Soccorso
- Via di fuga

Elementi Strategici

- Idrante Colonnina
- Idrante Sottosuolo
- Blocco/Varco
- Area Soccorritori
- Punto di Raccolta
- Accesso/Varco privato
- Defibrillatore
- Parcheggio
- Cabina Elettrica
- Tombino caditoia
- Palo luce
- Carabinieri
- Polizia Locale
- Municipio/COC
- Palestra
- Supermercato
- Scuola Infanzia
- Centro Polivalente
- Punto Atterraggio Elicotteri
- Scuola
- Ufficio Postale
- Servizi Igienici

Aree

- area mercato
- Aree Soccorritori
- Edificato

ALLEGATO B - RUBRICA di EMERGENZA

ENTE-OPERATORE		INDIRIZZO	TEL
	VIGILI DEL FUOCO	*Comando Provinciale di Monza e Brianza* Monza – via F. Cavallotti, 67	**112**
		Distaccamento Volontario di Vimercate Via Brianza, 10 – Vimercate (MB)	**039 691 8289**
	POLIZIA LOCALE	*Comando di Bernareggio* Via Prinetti, 29 - Bernareggio	**039 945 2130** **331 625 3084** **335 776 2783**
	AREU **Soccorso Sanitario**	*AAT118 Monza e Brianza* Monza – Ospedale San Gerardo	**112**
	CARABINIERI	*Comando Stazione di Bernareggio* Via Piemonte, 8 - Bernareggio	**112** **039 690 2888**
	OOVV PROTEZIONE CIVILE	*Odv Protezione Civile Rio Vallone* Via per Sulbiate – Aicurzio (MB)	**039 609 3464** **338 818 0206**
	OSPEDALE	*Ospedale di Vimercate* Via Santi Cosma e Damiano – Vimercate (MB)	**039 66541**

ALLEGATO C - SCHEDA INFO CHIAMATA

All'atto della chiamata specificare in modo particolareggiato:

- CHI SEI: chi sta effettuando la chiamata (presentazione con nome, cognome, qualifica);
- DA DOVE CHIAMI: descrizione del luogo;
- COSA E' SUCCESSO: dire brevemente cosa è accaduto o sta succedendo.
- DOVE E' SUCCESSO: specificare il luogo-ambiente dove è avvenuto l'evento;
- SE CI SONO E QUANTE PERSONE SONO COINVOLTE: dato su coinvolgimento di persone

In caso di **incendio** specificare anche:

- il tipo e la quantità di materiale interessato;
- se esistono sostanze pericolose o altri rischi (ad esempio serbatoi di combustibile, GPL, ecc.);
- quali risorse antincendio esistono (Idranti identificati nel Piano).

In caso di **infortunio** specificare anche:

- la tipologia di infortunio accaduto (ad esempio caduta dall'alto, investimento, scossa elettrica, etc.);
- se la persona infortunata è cosciente o meno, se ha (visibili) emorragie o fratture di arti evidenziando la presenza eventuale di disabili, non autosufficienti, altro

IMPORTANTE:

PRIMA DI RIAGGANCIARE IL TELEFONO CHIEDERE ALL'OPERATORE IN CONTATTO SE GLI SERVONO ALTRE INFORMAZIONI e COMUNICARE IL NUMERO TELEFONICO PERCHE' POTRESTE ESSERE RICONTATTATI

SI SUGGERISCE DI EFFETTUARE LA CHIAMATA AL NUE112 TRAMITE L'APP UFFICIALE DI AREU LOMBARDIA: WHERE ARE YOU, CHE CONSENTE DI INVIARE AUTOMATICAMENTE LA POSIZIONE DEL DISPOSITIVO AI SOCCORRITORI. https://www.areu.lombardia.it/web/home/app-where-are-u



ALLEGATO D – CHECK-LIST MISURE DI SAFETY

Di seguito sono riassunte le misure di safety, indicate all'interno del piano da mettere in atto prima e durante l'evento, atte a garantire adeguati livelli di sicurezza.

PERIODICAMENTE DURANTE L'ANNO	
a. Manutenzione e Verifica periodica funzionamento idranti	
b. Manutenzione e Verifica periodica colonnine/impianti elettrici (se installati)	
c. Manutenzione e Verifica periodica presenza di elementi di potenziale pericolo (taglio-potatura fronde o alberature critiche, buche stradali, arredi o pavimentazione urbana in cattivo stato, altri eventuali)	
ALLESTIMENTO AREA	
Allestimento area mercato:	
a. Verifica presenze e stazionamenti negozi secondo misure e distanze concordate	
b. Posa Blocchi Veicoli in corrispondenza dei varchi ingresso	
c. Verifica spazi liberi in corrispondenza delle uscite di emergenze e delle vie di fuga	
d. Verifica funzionamento impianto sonoro	
e. Verifica coperture tombini-caditoie non sifonati in vicinanza degli stalli GPL	
DURANTE IL MERCATO	
Verifica mantenimento requisiti di sicurezza:	
a. Spazi liberi in corrispondenza delle uscite di emergenze e delle vie di fuga	
b. Viabilità di accesso all'area scorrevole ed automezzi parcheggiati in modo ordinato in modo da lasciare libero l'accesso ai mezzi di soccorso	
c. presidio per verificare presenza di situazioni e condizioni che potrebbero creare problemi di sicurezza/ordine pubblico	
DOPO IL MERCATO	
Briefing per verifica adeguatezza misure di sicurezza e segnalazione di eventuali carenze	
NOTE	

ALLEGATO E – Raccomandazioni Tecniche Prevenzione Incendi VVF

RACCOMANDAZIONI TECNICHE DI PREVENZIONE INCENDI PER LA INSTALLAZIONE E LA GESTIONE DI MERCATI SU AREE PUBBLICHE, CON PRESENZA DI STRUTTURE FISSE, RIMOVIBILI E AUTONEGOZI.

A) PREMESSA

Nell'ampio processo di miglioramento della salvaguardia della sicurezza della collettività e, in particolare, delle attività svolte nell'ambito dei cosiddetti mercati rionali, in presenza di disposizioni normative diffuse che, pur nella loro validità tecnica, non sempre risultano riconducibili con immediatezza allo specifico ambito, è emersa l'esigenza di provvedere alla formulazione di un documento mirato alla definizione di raccomandazioni tecniche di prevenzione incendi specifiche per la installazione e la gestione di mercati su aree pubbliche, con presenza di strutture fisse o rimovibili ed autoveicoli commerciali utilizzanti GPL o altre fonti energetiche.

Il presente documento ha, pertanto, l'obiettivo di fornire raccomandazioni tecniche e raccomandazioni di prevenzione incendi per i suddetti mercati rionali in sinergia con le norme tecniche di settore.

Il presente documento è stato redatto da un apposito gruppo di lavoro costituito da rappresentanti di:

- Corpo Nazionale Vigili del fuoco;
- CIG – Comitato Italiano Gas;
- Federchimica – Assogasliquidi;

integrato dai rappresentanti di:

- ANVA Associazione Nazionale Venditori Ambulanti – Confesercenti.

B) CAMPO DI APPLICAZIONE

Le raccomandazioni tecniche si applicano ai seguenti ambiti:

1. installazione e gestione di mercati rionali siti su aree pubbliche, con presenza di strutture fisse o rimovibili ed autoveicoli commerciali utilizzanti GPL o altre fonti energetiche per alimentare apparecchi di cottura, di preparazione culinaria e di riscaldamento cibi;
2. installazioni ambulanti per uso professionale e/o commerciale, quali banchi e posteggi che impiegano GPL o altre fonti energetiche per alimentare apparecchi di cottura, di preparazione culinaria e di riscaldamento cibi;
3. installazioni ambulanti per uso professionale e/o commerciale che impiegano GPL come combustibile per alimentare apparecchi di cottura, di preparazione culinaria, e di riscaldamento cibi, installati a bordo di veicoli commerciali (c.d. autonegozi).

C) SCOPO

Ai fini della prevenzione degli incendi ed allo scopo di raggiungere i primari obiettivi di sicurezza relativi alla salvaguardia delle persone e alla tutela dei beni, detti allestimenti temporanei e le aree attrezzate devono essere realizzati e gestiti in modo da:

1. minimizzare le cause di incendio;
2. limitare la generazione e la propagazione di incendi all'interno di ciascun autonegozio, banco e posteggio;
3. limitare la propagazione di un incendio alle strutture contigue;
4. assicurare alle persone presenti la possibilità di lasciare i luoghi indenni o che le stesse siano soccorse in altro modo;
5. garantire alle squadre di soccorso la possibilità di operare in condizioni di sicurezza.

Nota: Gli allegati A e B costituiscono parte integrante del presente documento

D) DEFINIZIONI

Ai fini delle presenti raccomandazioni tecniche si applicano le seguenti definizioni:

1. **area pubblica:** area a cui chiunque può accedere senza alcuna limitazione;
2. **luogo aperto al pubblico:** luogo a cui può accedere chiunque, ma a particolari condizioni imposte da chi dispone del luogo stesso;
3. **allestimenti temporanei:** strutture, automezzi ed impianti installati per un periodo di tempo limitato, in aree non ordinariamente adibite a tale attività;
4. **veicolo (c.d. autonegozio) con impianto per la cottura di alimenti:** automezzo predisposto per il trasporto di persone e cose dotato di impianto di adduzione del gas o di altra fonte di energia con relativi utilizzatori;

5. **banco con impianto per la cottura di alimenti:** struttura di vendita dotata di impianto di adduzione del gas o di altra fonte di energia con relativi utilizzatori.

E) DISPOSIZIONI COMUNI

1. Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco, gli accessi alle aree destinate allo svolgimento delle attività considerate nelle presenti raccomandazioni tecniche devono avere i seguenti requisiti minimi:
   a) larghezza: 3,50 m;
   b) altezza libera: 4 m;
   c) raggio di svolta: 13 m;
   d) pendenza: non superiore al 10 %;
   e) resistenza al carico: almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore, 12 sull'asse posteriore, passo 4 m).
2. Fermo restando quanto previsto dalla legislazione vigente, le aree destinate allo svolgimento delle attività di cui alla presente raccomandazioni tecniche devono essere dotate di:
   a) vie di transito interne tali da garantire l'esodo delle persone e la possibilità di intervento ai mezzi di soccorso ivi compresi quelli dei Vigili del fuoco;
   b) alimentazione idrica ubicata in posizione accessibile e sicura ed in grado di garantire almeno 300 l/min, atta a consentire il rifornimento degli automezzi dei Vigili del fuoco in caso di emergenza.
3. Fermi restando gli obblighi previsti dal Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, per il personale degli autonegozi e dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere prevista l'informazione e la formazione in conformità al punto N) delle presenti raccomandazioni tecniche nonché l'aggiornamento della formazione prescritto dalle norme in materia di sicurezza.

F) APPARECCHI ALIMENTATI A GPL

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni di sicurezza:

1. per la preparazione di cibi destinati alla vendita, devono essere utilizzati apparecchi provvisti della marcatura CE;
2. gli apparecchi di cui al precedente punto 1.) devono essere impiegati in conformità alle istruzioni del manuale d'uso e manutenzione e devono rientrare nelle seguenti tipologie:
   a) apparecchi di cottura installati sui banchi di vendita;
   b) apparecchi di cottura installati nelle cucine e negli stand gastronomici;
   c) apparecchi di cottura installati su autonegozi;
   d) altri apparecchi (ad esempio, per la produzione di acqua calda sanitaria, per il riscaldamento).

G) AUTONEGOZI CHE UTILIZZANO IMPIANTI ALIMENTATI A GPL

Per gli autonegozi equipaggiati con impianti alimentati a GPL, oltre alle disposizioni di carattere generale di cui alle presenti raccomandazioni tecniche, devono essere rispettate le seguenti condizioni di sicurezza:

1. per gli autonegozi in cui la fonte di energia è rappresentata da GPL in bombole, le prescrizioni particolari di cui all'Allegato A - *Installazione ed utilizzo di bombole di GPL per l'alimentazione di apparecchi per la cottura o il riscaldamento di alimenti di tipo professionale a bordo di autonegozi*;

2. per gli autonegozi in cui la fonte di energia è rappresentata da GPL in serbatoi fissati in modo inamovibile sul veicolo stesso:
   a. la norma UNI EN 1949;
   b. le prescrizioni particolari di cui all'Allegato A relativamente agli impianti di distribuzione del GPL;
3. le aree destinate alla sosta degli autonegozi devono rispondere alle caratteristiche previste dalla legislazione vigente (ordinanza Ministero della Salute del 3 aprile 2002 pubbl. G.U. n. 114 del 17 maggio 2002);
4. il posizionamento nei mercati degli autonegozi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere tale che in caso d'incendio lo stesso rimanga di proporzioni limitate;
5. la distanza che intercorre tra le uscite dei fabbricati e gli autonegozi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve consentire in caso d'incendio l'evacuazione degli occupanti dei veicoli e dei fabbricati fino a luogo sicuro, anche in relazione al rischio interferenziale e alla loro destinazione d'uso;
6. il posizionamento degli autonegozi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere vietato nelle immediate vicinanze di tombini non sifonati o di aperture sul piano stradale in diretta comunicazione con

ambienti confinati ubicati sotto il piano di campagna. Qualora questo non fosse possibile devono essere previsti sistemi, anche mobili, al fine di evitare la formazione di sacche di gas nei precitati ambienti.

H) BANCHI CHE UTILIZZANO IMPIANTI ALIMENTATI A GPL

Per i banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL, oltre alle disposizioni di carattere generale di cui alla presente raccomandazioni tecniche, devono essere rispettate le seguenti condizioni di sicurezza:

1. ove applicabili, le prescrizioni particolari di cui all'Allegato B – Utilizzo di impianti a GPL non alimentati da rete di distribuzione in occasione di manifestazioni temporanee all'aperto;
2. le aree destinate all'installazione dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL devono rispondere alle caratteristiche previste dalla legislazione vigente (ordinanza Ministero della Salute del 3 aprile 2002 pubbl. G.U. n. 114 del 17 maggio 2002);
3. il posizionamento dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere tale che in caso d'incendio lo stesso rimanga di proporzioni limitate;
4. la distanza che intercorre tra le uscite dei fabbricati e i banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve consentire in caso d'incendio l'evacuazione degli occupanti dei banchi e dei fabbricati fino a luogo sicuro, anche in relazione al rischio interferenziale e alla loro destinazione d'uso;
5. il posizionamento dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere vietato nelle immediate vicinanze di tombini non sifonati o di aperture sul piano stradale in diretta comunicazione con ambienti confinati ubicati sotto il piano di campagna. Qualora questo non fosse possibile devono essere previsti sistemi, anche mobili, al fine di evitare la formazione di sacche di gas nei precitati ambienti;
6. eventuali gruppi elettrogeni devono essere impiegati in conformità alle istruzioni previste nel manuale d'uso e manutenzione ed essere collocati in modo tale da non costituire fonte di innesco di miscele infiammabili/esplosive. Il rifornimento del carburante deve avvenire in assenza di affollamento, adottando tutte le cautele finalizzate ad evitare l'insorgenza dell'incendio;
7. gli impianti elettrici devono essere realizzati ed installati in conformità alla Legge 1 marzo 1968, n. 186.

L) ALTRI TIPI DI BANCHI

1. Il posizionamento dei banchi deve essere tale che in caso d'incendio lo stesso rimanga di proporzioni limitate; a tale scopo i banchi con scarsa consistenza di materiale combustibile devono essere alternati con altri, in modo tale da aumentare le distanze utili di isolamento.
2. Ogni banco deve essere dotato di almeno un estintore portatile d'incendio di capacità estinguente non inferiore a 34A 144B C.
3. Gli impianti elettrici devono essere realizzati ed installati in conformità alla Legge 1 marzo 1968, n. 186.

M) ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

A cura dell'autorità preposta alla concessione dell'area pubblica, deve essere predisposto e portato a conoscenza degli operatori e degli addetti designati dalla stessa autorità, un piano di sicurezza che preveda l'informazione e i conseguenti obblighi. Detto piano deve contenere tavole grafiche e procedure scritte che illustrino e descrivano:

a) l'ubicazione dei centri di pericolo;
b) le distanze di sicurezza;
c) l'ubicazione delle alimentazioni idriche;
d) la viabilità principale e alternativa in caso di incidente;
e) i comportamenti da tenere in caso di emergenza nonché le procedure operative;
f) le informazioni sulle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e di primo soccorso;
g) eventuali ulteriori informazioni di supporto alla gestione della sicurezza.

N) INFORMAZIONE E FORMAZIONE

1. Tutto i lavoratori dipendenti e non, che operano nell'area del mercato, devono essere informati e formati sui rischi specifici dell'attività in conformità alle vigenti norme in materia di sicurezza.
2. Il personale addetto alla installazione e alla sostituzione delle bombole deve essere di provata capacità. A tal fine, l'installazione e la sostituzione delle bombole devono essere effettuate esclusivamente da soggetti in

possesso dell'attestato di formazione specifico previsto dall'art. 11, comma 1. del Decreto Legislativo 22 febbraio 2006, n. 128.

3. L'installazione e la sostituzione delle bombole potrà essere effettuata dal titolare dell'esercizio, dal lavoratore dipendente o da altro soggetto delegato, a condizione che gli stessi siano in possesso dell'attestato di formazione di cui al punto precedente.

O) LIMITAZIONI, DIVIETI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

1. **Divieti e obblighi relativi alle bombole di GPL**
   a) E' vietata la detenzione, nell'ambito del singolo banco o autonegozio, di quantitativi di GPL in utilizzo e deposito superiori a 75 Kg.
   b) E' vietato utilizzare bombole ricaricate o comunque riempite al di fuori degli stabilimenti autorizzati a termini del Decreto Legislativo 22 febbraio 2006, n. 128.
   c) Bombole non collegate agli impianti, anche se vuote, non devono essere tenute in deposito presso l'utenza.
   d) Al di fuori degli orari di funzionamento degli apparecchi di utilizzazione e nei periodi di inattività, i rubinetti o i dispositivi di intercettazione collegati alle valvole automatiche delle bombole devono essere tenuti in posizione di chiusura.
2. **Ispezioni periodiche delle manichette e dei tubi flessibili per il GPL**
   Le manichette e i tubi flessibili devono essere controllati periodicamente secondo le istruzioni fornite dai fabbricanti, verificando comunque che non appaiano screpolature, tagli od altri segni di deterioramento, né danni ai raccordi di estremità.
   Le manichette e i tubi flessibili devono essere sostituiti in caso si riscontrino anomalie o danneggiamenti e, in ogni caso, entro la data di scadenza.
3. **Manutenzione**
   a. **Manutenzione programmata**
   Gli apparecchi utilizzatori alimentati a GPL devono essere assoggettati a manutenzione periodica programmata in conformità alle istruzioni del fabbricante.

   b. **Manutenzione dei condotti di estrazione**
   I condotti d'estrazione dei prodotti della combustione (fumi) e dei vapori di cottura (grassi) devono essere controllati visivamente prima di ogni utilizzo e puliti con periodicità regolare, almeno ogni sei mesi.
   c. **Registro delle manutenzioni**
   Ogni veicolo deve essere dotato di un registro di manutenzione nel quale devono essere annotate tutte le operazioni di manutenzione e controllo dei dispositivi e sistemi di sicurezza dell'installazione.
   Tale registro deve essere messo a disposizione a richiesta degli addetti alla sicurezza del sito ove il veicolo viene utilizzato e/o delle autorità competenti.
4. **Oli e grassi animali e vegetali**
   Gli oli e i grassi di colaggio, residui della cottura, devono essere accuratamente convogliati, raccolti ed allontanati da possibili fonti di innesco.
   I materiali di consumo usati per la pulizia degli apparecchi ed impregnati di tali sostanze combustibili devono essere accantonati e custoditi lontani da possibili fonti di innesco.

Q) COMPORTAMENTI NEI CASI DI ANOMALIE ED EMERGENZE

1. **Dispersione di gas**
   Se si riscontra una dispersione di gas dall'impianto a valle della valvola della bombola, si deve chiudere la valvola sulla bombola e far controllare l'impianto da personale qualificato.
   Se si riscontra una dispersione di gas dalla bombola o dalla sua valvola e non si sia in grado di eliminarla con i propri mezzi, ci si deve comportare, a seconda dei casi, nei modi seguenti:
      a) in caso di dispersione non rilevante, evitare che si producano accumuli di gas all'interno di vani e provvedere all'immediata sostituzione della bombola;

b) in caso di dispersione rilevante, trasportare la bombola con precauzione in luogo aperto lontano da persone ed edifici. Favorire la diluizione del gas in aria, avendo cura che nessuno si avvicini alla bombola. Non inclinare né rovesciare la bombola. Avvertire il fornitore affinché provveda al suo ritiro immediato.

In presenza di dispersione da una bombola, deve essere evitata ogni fonte di accensione.
Se non è possibile contenere la dispersione, devono essere allontanate le persone nelle vicinanze e avvertite le autorità competenti. Chiudere sempre la valvola del gas dopo ogni utilizzo e nei periodi di inattività degli apparecchi utilizzatori.

2. Incendio

Se il gas che fuoriesce dalla bombola prende fuoco, si deve rapidamente tentare di bloccare il rilascio di gas chiudendo, se possibile, la valvola della bombola. Prima di intervenire si consiglia di proteggersi la mano ed il braccio con un panno bagnato.
Se non è possibile bloccare il rilascio di gas che alimenta l'incendio, si deve agire per evitare il surriscaldamento della bombola, ove possibile irrorando la bombola con getto d'acqua fino ad esaurimento del gas in essa contenuto.
La bombola non deve, comunque, essere inclinata o rovesciata.
Se l'incendio che coinvolge la bombola è alimentato da sostanze o materiali diversi dal gas della bombola, si deve comunque agire per evitare il surriscaldamento della bombola per irraggiamento, per convezione o per contatto, per esempio:

a) allontanando la bombola dal luogo d'incendio;
b) interponendo uno schermo fra la bombola e l'incendio;
c) irrorando la bombola con getto d'acqua.

5

ALLEGATO A

INSTALLAZIONE ED UTILIZZO DI BOMBOLE DI GPL PER L'ALIMENTAZIONE DI APPARECCHI PER LA COTTURA O IL RISCALDAMENTO DI ALIMENTI DI TIPO PROFESSIONALE A BORDO DI AUTONEGOZI

1. SCOPO E CAMPO D'APPLICAZIONE

Le presenti prescrizioni specificano i requisiti essenziali di sicurezza applicabili alle installazioni ambulanti per uso professionale e/o commerciale che impiegano gas di petrolio liquefatto (GPL) come combustibile per alimentare apparecchi di cottura, di preparazione culinaria e di riscaldamento cibi, a bordo di autonegozi.
Esse si applicano alle installazioni che alimentano detti apparecchi con la fase gassosa prelevata direttamente da bombole di GPL.

2. TERMINI E DEFINIZIONI

Si applicano i seguenti termini e definizioni:

a) **gas di petrolio liquefatto (GPL)**: gas liquefatto a bassa pressione contenente uno o più idrocarburi leggeri e che è costituito principalmente da propano, propene, butano, isomeri del butano, butene con tracce di altri gas di idrocarburi;

b) **Bombola:** recipiente a pressione, ricaricabile e trasportabile, di capacità geometrica non maggiore di 150 litri

Note:

I) *Le bombole devono essere costruite, controllate, ricaricate e sottoposte a verifica periodica in conformità alle norme ADR applicabili ai gas di petrolio liquefatti rubricati come indicato al punto 3.9.*

II) *E' vietata la ricarica delle bombole al di fuori degli stabilimenti autorizzati. Le bombole devono obbligatoriamente essere ricaricate presso gli stabilimenti autorizzati dal legittimo proprietario delle stesse (vd D.Lgs 22 febbraio 2006, n. 128, artt.7, 12 e 18). E' vietato, poiché estremamente pericoloso, effettuarne la ricarica in proprio o presso impianti stradali di GPL per autotrazione come anche travasare il GPL fra due bombole. Gli stabilimenti che sono autorizzati ad effettuare la ricarica delle bombole impiegano personale appositamente formato ed apparecchiature specificamente realizzate per assicurarne il corretto grado di riempimento, il controllo di tenuta e la riqualifica alla prescritta scadenza periodica. L'inosservanza di questa regola può essere causa di gravi incidenti. (vd D.Lgs 22 febbraio 2006, n.128, artt. 7 e 18)*

c) **Compartimento bombole:** Spazio circoscritto a bordo del veicolo, atto a contenere la bombola o le bombole di GPL con i relativi accessori ed i collegamenti per il funzionamento dell'installazione.

d) **Impianto di installazione:** insieme comprendente i recipienti di GPL, le tubazioni (tubi rigidi, tubi flessibili, ecc.), gli accessori (regolatori, inversori, dispositivi di sicurezza, ecc.) ed uno o più apparecchi che utilizzano il GPL. Un impianto di installazione (di seguito "installazione") può essere montato sul posto al momento dell'utilizzo, o integrato ad un veicolo, un rimorchio, un modulo o un container specializzato e previsto per questo scopo.

e) **spazio di lavoro**: area nella quale opera e si muove il personale che utilizza l'installazione.

f) **tubo flessibile**: tubo flessibile non metallico a bassa pressione conforme alla UNI 7140 classe 1 tipo A1 o A2, o tubo flessibile metallico a bassa pressione conforme alla UNI EN 14800, destinato a collegare un regolatore di pressione per bombola direttamente ad un apparecchio utilizzatore o ad un impianto fisso, o a collegare un impianto fisso ad un apparecchio utilizzatore.
g) **manichetta:** tubo flessibile ad alta pressione conforme a UNI 7140 classe 2 tipo B o C .
h) **inversore automatico (invertitore)** Dispositivo che garantisce la continuità di erogazione del gas prelevando automaticamente il gas da una o più bombole di "riserva" quando la pressione di alimentazione della bombola, o serie di bombole, in "servizio" preselezionate dall'utente scende al disotto del valore stabilito. Il dispositivo consente la regolazione del gas con una pressione a monte all'interno di limiti stabiliti, ad una predefinita pressione regolata. Il dispositivo controlla l'indicatore "servizio/riserva", consentendo l'identificazione della bombola o serie di bombole in uso.
i) **regolatore di pressione**: Dispositivo avente la funzione di ridurre la pressione del gas e di regolarla ad un valore stabilito, avente per funzione essenziale quella di decomprimere il gas dalla pressione a monte variabile alla pressione a valle, regolata ad un valore predeterminato.
j) **pressione di servizio:** Pressione all'entrata di un apparecchio funzionante a gas quando è in funzione.
k) **apparecchio utilizzatore**: Apparecchio progettato e costruito per utilizzare il gas come combustibile per cottura di cibi, produzione di acqua calda, illuminazione, riscaldamento, ecc.
l) **apparecchio utilizzatore con sorveglianza di fiamma**: Apparecchio utilizzatore dotato di dispositivo di sorveglianza di fiamma (termocoppia) che, per azione di un sensore, mantiene aperta l'alimentazione del gas e la interrompe in assenza di fiamma.

3. REQUISITI IMPIANTISTICI DELL'INSTALLAZIONE

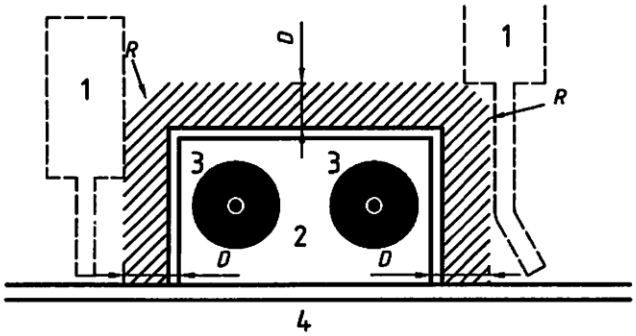
3.1 Recipienti per GPL

Le installazioni possono essere equipaggiate solo con bombole costruite, verificate periodicamente dalla ditta proprietaria conformemente alle norme tecniche e ai regolamenti in vigore.
Per le installazioni su veicoli, le bombole devono essere stoccate e utilizzate in un apposito compartimento, come definito in 3.2.
Non deve essere possibile detenere in stoccaggio recipienti in numero maggiore di quello previsto dal costruttore dell'installazione. Il numero massimo di bombole stoccabili deve risultare dai documenti di progetto.
Accorgimenti adeguati devono essere previsti per impedire lo spostamento e gli urti dei recipienti durante il trasporto, nonché le sollecitazioni meccaniche sui loro collegamenti, sulle tubazioni e sugli accessori.
Le bombole devono essere stoccate e utilizzate in posizione verticale, con il rubinetto/la valvola in alto.

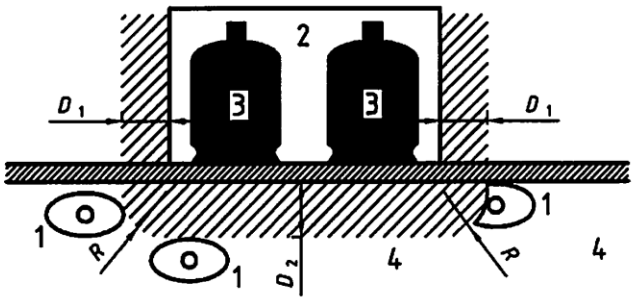
3.2 Compartimenti bombole per installazioni a bordo di veicoli

3.2.1 Collocazione

I compartimenti bombole devono essere stagni verso lo spazio di lavoro e devono essere accessibili unicamente dall'esterno. Qualsiasi sistemazione di bombole deve mantenere una distanza minima da qualsiasi fonte di calore, come descritto nella Figura 1.



a) **vista in pianta**



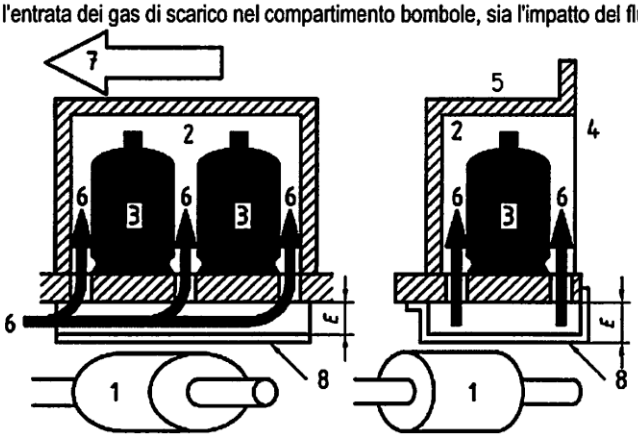
b) vista laterale

Legenda

1 Esempio di posizione consentita della marmitta o del tubo di scarico
2 Compartimento bombole GPL
3 Bombole GPL
4 Esterno del veicolo
R = D = D1 = 250 mm
D2 = 300 mm

Figura 1 — Distanze minime dai sistemi di scarico del veicolo.

La zona tratteggiata rappresenta il volume adiacente il compartimento bombole che non deve essere attraversato da alcuna parte del sistema di scappamento del veicolo (tubo di convogliamento dei gas di scarico e/o marmitta e/o catalizzatore, ecc.).
Se questa disposizione non può essere rispettata, deve essere installata una protezione termica atta ad impedire sia l'entrata dei gas di scarico nel compartimento bombole, sia l'impatto del flusso di calore sulle bombole (vedere Figura 2).



Legenda

1 Marmitta o tubo di scappamento
2 Compartimento bombole GPL
3 Bombola di GPL
4 Esterno del veicolo
5 Interno del veicolo
6 Aerazione del compartimento
7 Senso di la marcia del veicolo
8 Protezione termica
E ≥ 25 mm

Figura 2— Esempio di protezione termica

3.2.2 Ventilazione del compartimento bombole

Il compartimento bombole deve essere provvisto di ventilazione permanente dall'esterno.
Se la ventilazione si effettua solamente nella parte bassa la sezione libera di passaggio deve essere almeno pari al 2% della superficie del pavimento del compartimento, con un minimo di 100 cm^2. Se la ventilazione è assicurata sia nella parte alta che nella parte bassa del compartimento, la sezione libera di passaggio deve essere almeno pari all' 1% della

superficie del pavimento del compartimento, con un minimo di 50 cm^2 per ogni livello. Non deve essere possibile che una qualunque parte del sistema di ventilazione possa essere ostruita dalla presenza delle bombole.

3.2.3 Requisiti costruttivi del compartimento bombole

Il compartimento bombole deve essere progettato e realizzato in modo che:

a) le bombole possono essere saldamente fissate o immobilizzate in posizione verticale, con il rubinetto in alto, per essere utilizzate esclusivamente in fase gassosa e per impedire movimenti inopinati durante il viaggio;
b) l'accesso a ogni connessione, ai dispositivi di inversione e ai sistemi di regolazione della pressione non risulti impedito;
c) la sostituzione delle bombole possa essere effettuata senza che si renda necessaria la messa fuori servizio dell'installazione o delle attrezzature accessorie;

3.3 Batterie di bombole

3.3.1 Limitazioni di capacità e dimensionamento

Al fine di assicurare la corretta erogazione del gas e la continuità di alimentazione degli apparecchi collegati, la capacità complessiva delle bombole installate deve essere commisurata agli effettivi consumi degli apparecchi utilizzatori, sia in termini di portata oraria, sia in termini di autonomia; comunque, come previsto in 4.1, ogni installazione può essere composta da un numero di bombole fino a quattro, per una capacità complessiva minore di quella definita nel Regolamento di Prevenzione Incendi.

Nota
L'Allegato I al DPR 151/2011 definisce il limite inferiore di fascia dell'attività N. 3 b) - depositi e rivendite di bombole - come ***"quantitativi complessivi in massa superiori o uguali a 75 kg"****.*

3.3.2 Tipologie impiantistiche dello stoccaggio delle bombole

Due o più bombole possono essere fra loro collegate per l'utilizzo in batteria. In questo caso le bombole vengono collegate a uno o due collettori in funzione della scelta impiantistica che può prevedere uno stoccaggio con un unico punto di erogazione, oppure la suddivisione dello stoccaggio in due sezioni, in modo da realizzare due punti di erogazione confluenti in un inversore manuale o automatico.

3.4 Impianto di distribuzione del gas per l'alimentazione degli apparecchi

3.4.1 Requisiti del sistema di alimentazione

I valori di pressione del gas circolante nelle linee d'alimentazione possono estendersi su tre livelli:

- pressione erogata dal recipiente, a monte della prima riduzione (alta pressione – corrispondente alla tensione di vapore del GPL);
- pressione intermedia, fra il primo stadio e lo stadio di riduzione finale (media pressione, al massimo uguale a 1,5 bar);
- pressione di utilizzo (bassa pressione).

L'impiego di linee di alimentazione in alta e media pressione deve essere limitato al solo compartimento bombole.

3.4.2 Tipologia costruttiva dell'impianto di distribuzione

Le tubazioni delle linee d'alimentazione gas devono essere adatte al valore di pressione del gas che vi circola e possono essere realizzate:

- sia con tubi rigidi .
- sia con tubi flessibili o manichette;

Le parti realizzate con tubi flessibili devono essere costituite da un solo elemento; è vietato il collegamento di due o più flessibili tra di loro.
La lunghezza delle tubazioni deve essere ridotta al minimo indispensabile.

3.4.3 Regolazione della pressione

La regolazione della pressione può essere effettuata:

- con regolatore di pressione direttamente collegato ad ogni singola bombola, oppure
- con un gruppo di regolazione a cui sono collegate più bombole.

3.4.3.1 Quando le singole bombole sono dotate di un proprio regolatore di pressione, questo deve essere conforme alla norma UNI EN 16129, con portata garantita di 3 kg/h, ed essere provvisto di un dispositivo di sicurezza contro le

sovrappressioni in conformità all'Appendice A2 del prEN 16129 (OPSO). Inoltre, deve essere prevista una valvola di eccesso di flusso in conformità all'Appendice A4, posta più vicino possibile al regolatore.
3.4.3.2 Quando le bombole sono collegate tra di loro, il regolatore di pressione deve essere conforme alla norma UNI EN 16129, con portata massima non superiore a 5 kg/h e deve essere provvisto di un dispositivo di sicurezza contro le sovrappressioni in conformità all'Appendice A2 del prEN 16129 (OPSO). Inoltre, deve essere prevista una valvola di eccesso di flusso in conformità all'Appendice A4.

3.4.4 Manichette
Le manichette devono essere conformi a UNI 7140 di classe 2, tipo B o C.

3.4.5 Tubi flessibili
Il collegamento degli apparecchi utilizzatori fissi alla parte fissa dell'impianto di alimentazione del gas può essere realizzato in modo rigido con raccordi filettati, oppure con un tubo flessibile di acciaio inossidabile a parete continua (lunghezza massima 2 m)
In alternativa, gli apparecchi possono essere collegati con tubi flessibili non metallici conformi a UNI 7140 classe 1, tipo A.

4. APPARECCHI DI UTILIZZAZIONE E COMPONENTI DELL'INSTALLAZIONE

4.1 Scelta degli apparecchi
Tutti gli apparecchi devono essere accompagnati dalle istruzioni riguardanti la loro installazione, l'uso e la manutenzione.
Gli apparecchi a gas devono essere provvisti di marcatura CE in conformità alla Direttiva Apparecchi a gas GAD[(*)] e devono essere installati ed utilizzati secondo le specifiche istruzioni fornite dal fabbricante.
Tutti i bruciatori montati sugli apparecchi a gas devono essere dotati di dispositivo di sorveglianza di fiamma.

Nota [(*)] la direttiva 2009/142/CE (Versione Codificata), ha sostituito la direttiva 90/396/CEE, inclusi i successivi emendamenti di cui alla direttiva 93/68 CEE, già recepita in ambito nazionale con D.P.R. 15.11.1996 n. 661

4.2 Installazione degli apparecchi
Tutti gli apparecchi devono essere installati ed eventualmente fissati in conformità alle istruzioni fornite dal fabbricante.
In caso di installazione di apparecchi a incastro o integrati nella struttura, si deve porre particolare attenzione al fine di assicurare:
a) l'apporto al bruciatore del volume d'aria necessario alla combustione;
b) l'evacuazione sicura dei prodotti della combustione (fumi);
c) la prevenzione di ristagni/accumuli di gas incombusto;
d) la protezione contro il surriscaldamento delle pareti adiacenti gli apparecchi che generano calore ed i loro condotti di evacuazione, nel rispetto delle raccomandazioni fornite dai fabbricanti degli apparecchi;
e) la prevenzione di cattivi funzionamenti di un apparecchio, dovuti all'influenza di altri apparecchi, con particolare riguardo alla ventilazione, necessaria per la corretta combustione;
f) il mantenimento di spazi liberi attorno ad ogni apparecchio, sufficienti per consentire i controlli periodici e gli interventi di manutenzione ordinaria.

4.2.1 Con riferimento ai precedenti punti 4.1) e 4.2), gli apparecchi di riscaldamento devono essere conformi a norme riconosciute di buona tecnica. In merito, costituisce presunzione di conformità la loro rispondenza a norme tecniche emanate da UNI e/o a norme armonizzate emanate dal CEN.

4.2.2 Gli apparecchi di cottura devono rimanere fissi e stabili sia durante l'impiego sia in fase di non utilizzo.

4.3 I componenti di installazione devono essere idonei all'uso previsto. Costituisce presunzione di conformità la rispondenza a norme tecniche emanate da UNI e/o CEI o a norme armonizzate emanate dal CEN.

5. MARCATURA, ETICHETTATURA E INFORMAZIONI

5.1 Marcatura

Ogni veicolo ricadente nel campo d'applicazione del presente documento ed equipaggiato con bombole di GPL a bordo, deve essere individuabile e distinguibile mediante apposizione, almeno su due lati opposti del veicolo stesso, di placche o etichette appropriate, visibili e durevoli.
Dette placche o etichette devono recare la scritta **"BOMBOLE DI GPL A BORDO"** accompagnata dal pittogramma **"INFIAMMABILI"**.
La segnaletica di cui sopra deve essere conforme ai requisiti dimensionali specifici che figurano nell'allegato XXV al decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81.

5.2 Informazioni e documentazione tecnica

5.2.1 Nel compartimento bombole, in prossimità del dispositivo d'intercettazione dell'alimentazione del sistema di combustione, devono essere collocate etichette permanenti (avvisi) per avvertire che il sistema di combustione non deve essere in funzione e che le valvole delle bombole devono essere chiuse quando il veicolo è in movimento (rif. direttiva 2004/78/CE, All. VIII, punto 2.1.1)
5.2.2 Le informazioni sulle attrezzature e sugli equipaggiamenti installati e le istruzioni per il loro impiego devono essere disponibili sul luogo di funzionamento.
Il fabbricante o l'installatore che ha eseguito l'installazione sul veicolo, all'atto della consegna del veicolo deve consegnare il relativo manuale d'uso e manutenzione, unitamente ad una attestazione di conformità alla presente specifica.
Il manuale d'uso e manutenzione deve riportare, trattandoli adeguatamente almeno i seguenti argomenti:

a. Sicurezza dell'utilizzo, prevenzione degli utilizzi non corretti sia come tipo di impiego degli apparecchi, sia come pressioni diverse da quelle prescritte;
b. Stoccaggio delle bombole: numero massimo di bombole stoccabili nel compartimento o all'esterno, posizionamento, fissaggio, installazione e sostituzione;
c. Frequenza delle manutenzioni e dei controlli periodici sugli impianti gas;
d. Controlli sui sistemi di ventilazione, scarico, evacuazione oli e grassi, ecc;
e. Controlli dell'integrità dei tubi flessibili e delle manichette ed eventuale sostituzione;
f. Controllo della compatibilità delle connessioni all'atto del collegamento;
g. Requisiti del gruppo di erogazione: pressione di utilizzo, tipo di regolatore raccomandato, prestazioni dell'eventuale inversore, ecc.;
h. Consistenza e mantenimento in efficienza delle aperture di ventilazione e aerazione;
i. Comportamento da tenere in caso di anomalie ed emergenze: incendio e rilascio di gas non incendiato;

6. SICUREZZA CONTRO GLI INCENDI

6.1 Mezzi di estinzione

Ogni installazione deve essere dotata di almeno due estintori portatili aventi capacità estinguente non inferiore a 34A 144B C posti in posizione visibile e facilmente accessibile.

ALLEGATO F - Suggerimenti e Raccomandazioni

Al fine di implementare il livello di sicurezza delle Aree Mercato, si dispongono le seguenti raccomandazioni:

- PRIORITARIO: Creare accesso alternativo all'Area Mercato da Nord-Est *(incrocio via Buonarroti-via S.Pertini):* rimuovere i blocchi in cemento *(panettoni)* che inibiscono l'ingresso al parcheggio privato parallelo a via Buonarroti e sostituirli con un sistema alternativo ed agevole di apertura-chiusura in corrispondenza dell'ingresso al parcheggio in modo da garantire l'accesso a mezzi di soccorso.
- Potare rami degli alberi in corrispondenza dei parcheggi in modo da garantire altezza libera di 4 m.
- Ottimizzare posizionamento autonegozi che utilizzano GPL sulla base dei requisiti minimi richiesti dalla *Circolare n.3794-2014* (vedi *Capitolo 2.4* e Allegato E).
- Sifonare tombinature-scarichi sottosuolo posti nelle vicinanze degli autonegozi che utilizzano GPL, al fine di limitare l'adozione di misure mobili di chiusura durante le attività mercatali
- Valutare attentamente lo spostamento di arredi urbani, restringimenti, ingombri e barriere architettoniche che potrebbero ostacolare i deflussi-passaggi comodi e sicuri da parte dei mezzi di soccorso e delle persone all'interno delle aree mercatali con particolare attenzione ai soggetti che hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea
- Installare idranti a colonnina in corrispondenza delle Aree soccorritori individuate, in modo da garantire punti agevoli per l'approvvigionamento idrico per i mezzi dei VVF.
- Installare pannellistica idonea in corrispondenza degli Idranti o mantenere una colorazione rosso vivo *(anche per sistemi sottosuolo)* in modo da garantirne una visibilità ottimale nel tempo
- Installare colonnine per l'erogazione in loco di energia elettrica al fine ridurre/eliminare nel tempo l'utilizzo di generatori di corrente alimentati a benzina/gasolio, bombole GPL
- Pianificare e valutare l'eventuale installazione in loco di impianto acustico di diffusione sonora per favorire la comunicazione ai presenti durante emergenze
- Pianificare e valutare l'eventuale installazione in loco di apposita pannellistica-totem multimediale riportante le indicazioni principali e la planimetria del presente piano
- Valutare la pericolosità di piante ad alto fusto in loco prevenendo episodi potenziali di crollo/caduta durante eventi meteo estremi
- Pianificare e valutare l'eventuale Installazione di sistemi automatici idonei a garantire la chiusura al traffico/interdizione di autoveicoli nei varchi di ingresso ed uscita del mercato che offrano un doppio vantaggio: risparmio di tempo e risorse per le chiusure tramite transenne, maggiore sicurezza riguardo l'ingresso non autorizzato di autoveicoli

ALLEGATO G - Opuscolo riassuntivo per Cittadinanza ed Operatori

Comune di Bernareggio

PIANO DI SICUREZZA DEL MERCATO COMUNALE

Inquadra QRCode per scaricare l'Opuscolo



GUIDA PER ESERCENTI E CITTADINI

COMPORTAMENTI DI BASE

Indicazioni utili in merito ai comportamenti corretti in caso **sinistri, malori, incidenti o incendi** che necessitano dell'intervento in emergenza delle **Strutture di Soccorso**.

STRUTTURE E NUMERI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

- **Vigili del Fuoco**
- **AREU118**
- **Carabinieri**
- **Polizia Locale**



Indicazioni ad Esercenti e Cittadini in merito a comportamenti corretti in caso di emergenza

a. **MANTENERE LA CALMA**

b. **DARE IMMEDIATAMENTE** l'allarme avvisando il *Responsabile del Presidio* (**POLIZIA LOCALE**) in loco, e chiamando il **NUE112** e comunicando il **luogo** dove ci si trova e il **tipo di emergenza**

c. **Prestare attenzione** ad eventuali messaggi che verranno diramati tramite autoparlante dagli addetti al soccorso

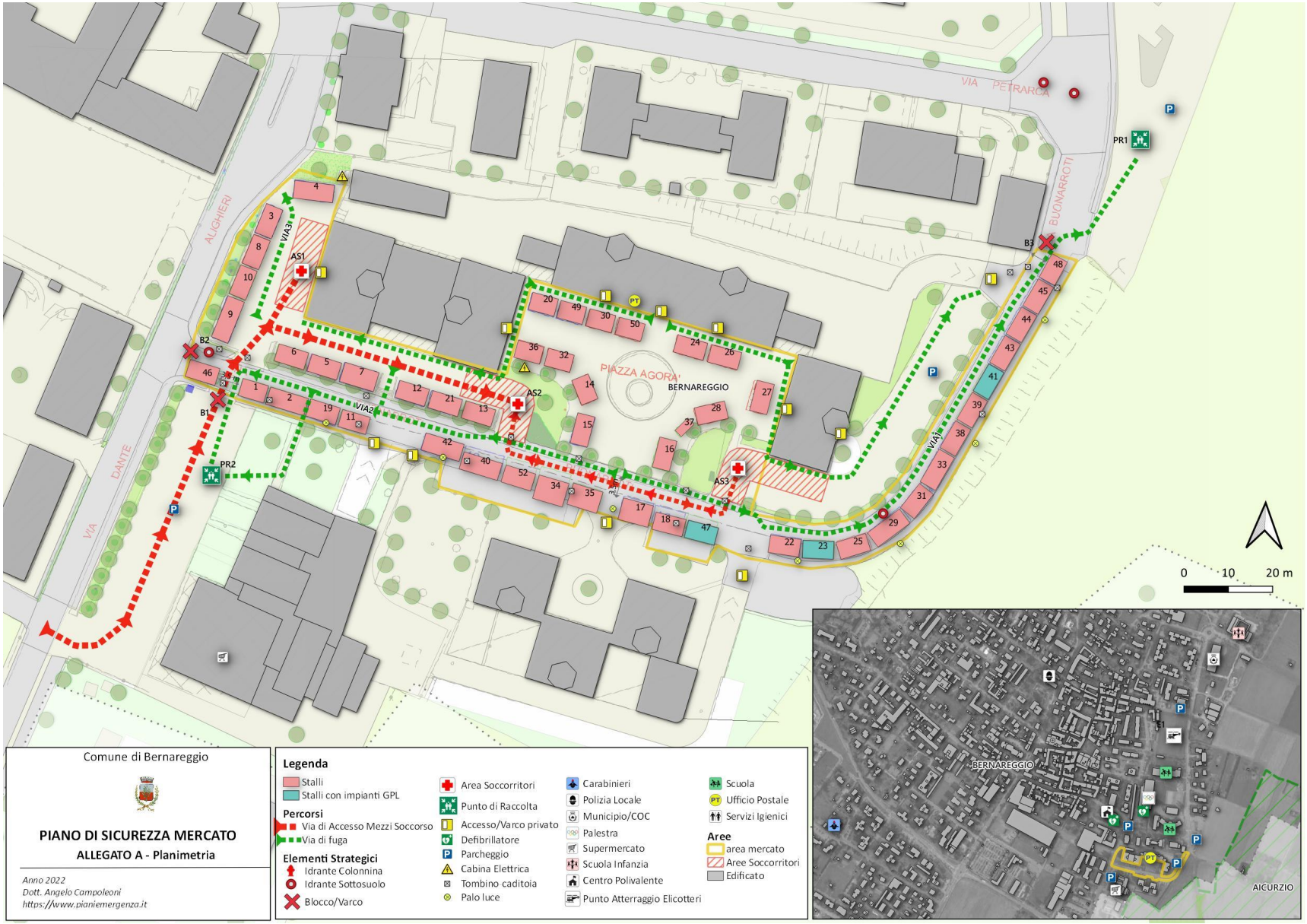
d. **AGEVOLARE** l'arrivo dei **Mezzi di Soccorso** presso le Aree Predisposte rimuovendo eventuali Ostacoli presenti

e. In caso di **Evacuazione**, abbandonare le Aree Mercato attraverso le **Vie di Fuga** indicate nel Piano

f. Solo nel caso ci siano le condizioni di sicurezza e la possibilità, **METTERE IN SICUREZZA LE PROPRIE ATTREZZATURE** prima di abbandonare la propria postazione di lavoro

g. I primi interventi di soccorso devono essere messi in atto solamente **DA PERSONALE FORMATO** oppure dal **Responsabile della Sicurezza**

h. EVITARE di immettersi nel traffico con la propria auto in modo da non ostacolare il movimento dei Mezzi di Soccorso.


VIA PETRARCA
BUONARROTI
ALIGHIERI
DANTE
VIA
PIAZZA AGORA'
BERNAREGGIO
VIA1
VIA2
VIA3
AS1
AS2
AS3
PR1
PR2
B1
B2
B3
0 10 20 m
Comune di Bernareggio
PIANO DI SICUREZZA MERCATO
ALLEGATO A - Planimetria
Anno 2022
Dott. Angelo Campoleoni
https://www.pianiemergenza.it
Legenda
Stalli
Stalli con impianti GPL
Percorsi
Via di Accesso Mezzi Soccorso
Via di fuga
Elementi Strategici
Idrante Colonnina
Idrante Sottosuolo
Blocco/Varco
Area Soccorritori
Punto di Raccolta
Accesso/Varco privato
Defibrillatore
Parcheggio
Cabina Elettrica
Tombino caditoia
Palo luce
Carabinieri
Polizia Locale
Municipio/COC
Palestra
Supermercato
Scuola Infanzia
Centro Polivalente
Punto Atterraggio Elicotteri
Scuola
Ufficio Postale
Servizi Igienici
Aree
area mercato
Aree Soccorritori
Edificato
BERNAREGGIO
AICURZIO